



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 7.8.2015

**Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da fonti di energia eolica.**

Il presente documento contiene gli esiti dell'attività di analisi che ha portato all'individuazione delle aree e siti non idonei alla installazione degli impianti alimentati da fonti di energia eolica, conformemente alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 387 del 2003, ai principi espressi dalla Corte Costituzionale, nonché alle disposizioni di carattere generale contenute nel D.M. 10 settembre 2010.

La valutazione della non idoneità è stata operata attraverso un'apposita istruttoria in merito ai valori oggetto di protezione e in ragione dei caratteri intrinseci del sito, legati agli aspetti della tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico- artistico e culturale.

Gli obiettivi di protezione identificati determinano, nei siti e nelle aree individuati, un'elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni in sede di autorizzazione.

**Tipologie di impianti eolici**

Ai soli fini dell'individuazione delle aree e siti non idonei, gli impianti eolici sono classificati in base a criteri differenti due quanto di seguito riportato

**1. Caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori**

Tipologia di impianto	Caratteristiche degli elementi costruttivi
Micro taglia	altezza al mozzo non superiore a 1,5 metri diametro del rotore non superiore a 1 metro in ogni caso altezza complessiva non superiore ai 2 metri localizzazione su edifici esistenti
Piccola taglia	altezza al mozzo non superiore a 30 metri diametro del rotore non superiore a 20 metri
Media taglia	altezza al mozzo compresa tra 30 e 50 metri diametro del rotore compreso tra 21 e 50 metri
Grande taglia	altezza al mozzo oltre 51 metri diametro del rotore oltre i 51

Nel caso in cui l'impianto risulti ascrivibile a più categorie, si applica il criterio più restrittivo.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Esempio: un impianto con le seguenti caratteristiche con altezza al mozzo pari a 65 metri (grande taglia) e diametro del rotore di 44 metri (media taglia), deve essere ricondotto alla categoria degli impianti di grande taglia.

**2. Caratteristiche di potenza degli aerogeneratori**

Tipologia di impianto	Potenza nominale del parco eolico
E1	impianti fino a 3 kW di potenza
E2	impianti oltre 3 kw e fino a 20 kW di potenza
E3	impianti oltre 20 kw e fino a 60 kW di potenza
E4	impianti oltre 60 kw e fino a 200 kW di potenza
E5	Impianti di potenza superiore a 200 kW

Nell'individuazione degli impianti non compatibili sono state associate, in ragione della specificità dei siti, ulteriori condizioni, la cui presenza determina l'elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni in sede di autorizzazione.

**Individuazione delle aree e dei siti non idonei**

L'inidoneità delle singole aree o siti è stata definita tenendo conto degli specifici valori del paesaggio, del patrimonio storico-artistico e dell'ambiente ritenuti meritevoli di tutela.

Con riferimento ai valori del paesaggio e del patrimonio storico-artistico si tratta, nello specifico, delle aree e degli immobili oggetto di:

- a) dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i., o sulla base delle previgenti disposizioni;
- b) tutela ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i., c.d. beni vincolati *ex lege*;
- c) vincoli apposti ai sensi dell'articolo 143, lettera d) del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i., in occasione dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale primo ambito omogeneo;
- d) vincoli apposti ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nella parte seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i.;
- e) il sito "Su Nuraxi" di Barumini, inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Con riferimento ai valori dell'ambiente si tratta, nello specifico, delle aree e oggetto di:

- f) le aree naturali protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991, inserite nell'elenco ufficiale delle le aree naturali protette (parchi e riserve nazionali);
- g) le aree naturali protette istituite ai sensi della L.R. 31/1989 (parchi e riserve regionali; monumenti naturali; aree di rilevante interesse naturalistico);
- h) le aree in cui è accertata la presenza di specie animali soggette a tutela dalle convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle direttive comunitarie;
- i) le zone umide di importanza internazionale, designate ai sensi della convenzione di Ramsar (zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976);
- j) le aree incluse nella Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e relative fasce di rispetto;
- k) le important bird areas (IBA)
- l) le aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, fra le quali ricadono le "oasi permanenti di protezione faunistica e cattura" di cui alla L.R. n. 23/98.

Se un'area è interessata da più regimi di tutela, ai fini della individuazione delle tipologie di impianti realizzabili prevale il regime più restrittivo.

Nelle aree industriali, anche dismesse purché abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, e nelle infrastrutture portuali commerciali e industriali comprese all'interno delle aree o dei siti di cui al presente allegato, non opera la presunzione di inidoneità all'installazione delle varie tipologie di impianti. Sono, in ogni caso fatte salve le valutazioni delle amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni, pareri e atti di assenso comunque denominati.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Sezione I - Aree e siti non idonei in ragione dei valori del paesaggio e del patrimonio storico-artistico**



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Si tratta di immobili o aree vincolate con provvedimento amministrativo in ragione del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo n. 42 del 2004 o ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 1497 del 1939
---	---

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 13.11.1971 (G.U. n. 308 del 06.12.1971) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Bari Sardo	L'intero territorio comunale ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un quadro naturale di rilevante bellezza paesistica ed ambientale sia per le grandissime spiagge che ne distinguono la fascia costiera, sia per i promontori rocciosi che completano detta fascia verso il nord, sia inoltre per l'interno orograficamente mosso e contraddistinto dalla presenza di numerosi nuraghi, sia ancora per l'armonia architettonica dell'abitato (non trascurabile esempio di architettura spontanea) sia infine per la parte sud elaborata dall'opera dell'uomo nel campo dell'agricoltura, senza tuttavia guastare le caratteristiche originarie del paesaggio il quale anzi ne ha tratto una nuova particolare suggestività	Il territorio è di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale, infatti le modifiche compiute nel tempo sono di entità residuale rispetto al complessivo pregio che i luoghi tuttora conservano, pertanto la collocazione di impianti dimensionalmente non compatibili comporterebbe criticità rilevanti in ordine agli impatti e alle necessarie mitigazioni, costituendo elementi di detrazione del sistema costiero	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore; nuove opere di connessione esterna; posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze degli impianti già autorizzati e/o realizzati; impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 20.06.1969	L'intero territorio comunale ha notevole interesse pubblico perché trattasi di uno dei territori più intatti – sia per quanto riguarda la zona montuosa dell'interno che il litorale marino lunghissimo – dell'intera	L'intera area comunale mantenuta sostanzialmente inalterata nelle	<b>Piccola taglia</b> <b>Media Taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>(G.U. n. 187 del 24.07.1969) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Baunei</p>	<p>Sardegna e in esso veramente è sintetizzata la maggiore bellezza dell'Isola in tutti i suoi più suggestivi aspetti, sia geologici che botanici che genericamente estetici, elementi questi che concorrono a formare un susseguirsi di quadri naturali di rilevante importanza ed a costituire, unitamente agli abitati di Baunei, di S.Maria Navarrese ed alle altre frazioni minori sparse per i monti o in vista del mare, complessi di cose immobili di caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.</p>	<p>peculiarità naturalistiche, orografiche e produttive, conserva tutt'ora i caratteri distintivi apprezzati e riportati nel decreto di vincolo, con un contesto pressoché intatto e di eccezionale bellezza naturalistica e paesaggistica. Le azioni dell'uomo, storicamente poco invasive e rispettose dei valori dei luoghi, sono tutt'ora rivolte anche al recupero e alla valorizzazione del centro abitato al fine di renderlo coerente con le architetture della tradizione. La collocazione di impianti e manufatti non idonei per dimensione, materiali, tipologia e cromatismi, comprometterebbe l'integrità dei valori posti a base dell'imposizione del vincolo, tutt'ora sostenibili, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva e di decontestualizzazione del bene territoriale tutelato, con il conseguente insorgere di criticità rilevanti e irrisolvibili per la stabilità e l'equilibrio di un complessivo sistema di indiscutibile pregio ambientale.</p>	<p><b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 27.08.1980 (G.U. n. 266 del 27.09.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Gairo (ricadente attualmente nei comuni di Gairo e Cardedu)	La fascia costiera dei comuni di Cardedu e Gairo ha notevole interesse pubblico, perché le anfrattuosità scogliose costituite in massima parte da caratteristiche rocce di particolare colore rosso, le spiagge sabbiose, ove si alternano tratti di selvaggia bellezza con altri resi assai dolci dalla vegetazione naturale (soprattutto in corrispondenza della foce del fiume Pelau), il variare dell'orografia, le trasparenze marine per la presenza di acque limpidissime, costituiscono un quadro di incomparabile bellezza.	Il territorio è di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale, infatti le modifiche compiute nel tempo sono di entità residuale rispetto al complessivo pregio che i luoghi tuttora conservano, pertanto la collocazione di impianti dimensionalmente non compatibili comporterebbe criticità rilevanti in ordine agli impatti e alle necessarie mitigazioni, costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 22.07.1968 (G.U. n. 199 del 07.08.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Girasole	L'intero territorio ha notevole interesse pubblico perché costituisce una serie di quadri naturali di particolare bellezza, digradanti dalle pendici dei monti Ludu e Maoro verso la pianura fino nell'immediata vicinanza del mare e sulle rive dell'incantevole stagno di Tortoli, con vegetazione spontanea e vegetazione nuova introdotta per opera dell'uomo che conferiscono al territorio una gradevolissima varietà di aspetti pur consentendo i naturali sviluppi delle attività economiche, mentre l'abitato di Girasole si inquadra benissimo nella sua forma attuale come esempio di architettura spontanea della vecchia Sardegna di valore estetico-tradizionale.	Il territorio è di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale ed ha conservato la valenza agricola, con particolari colture, che ne caratterizzano gli ambiti più interni. La conservazioni di tutte le caratteristiche originarie del paesaggio determinano pertanto che la collocazione di impianti dimensionalmente non compatibili comporterebbe criticità rilevanti in ordine agli impatti e alle necessarie mitigazioni, costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 22.05.1968 (G.U. n. 154 del 18.06.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Lotzorai	L'intero territorio comunale ha notevole interesse pubblico perché, situato nella mirabile conca dell'Ogliastra, digradante dagli alti monti occidentali del Gennargentu fino alle spiagge marine, è tutto un susseguirsi di mirabili quadri naturali, sia per chi guardi ad oriente verso la pianura ed il mare, sia per chi guardi ad occidente verso gli stupendi paesaggi di solitudine delle montagne, mentre sparsa ovunque è la flora autoctona, tipica dell'isola, e l'andamento orografico del terreno alterna aspetti naturali ad altri, specie nelle zone pianeggianti, addolciti dall'opera dell'uomo, l'abitato di Lotzorai,	Il territorio è di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale ed ha conservato la valenza agricola, con particolari colture, che ne caratterizzano gli ambiti più interni. La conservazioni di tutte le	<b>Piccola taglia</b> <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
	inoltre si inquadra benissimo, nel suo aspetto attuale, come esempio di architettura spontanea della vecchia Sardegna, di notevole interesse estetico tradizionale.	caratteristiche originarie del paesaggio determinano pertanto che la collocazione di impianti dimensionalmente non compatibili comporterebbe criticità rilevanti in ordine agli impatti e alle necessarie mitigazioni, costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	
Decreto Ministeriale del 16.06.1966 (G.U. n. 111 del 03.05.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Tortolì (è esclusa la zona industriale i cui limiti sono individuati nel Decreto)	La parte di territorio comunale interessata dal vincolo paesaggistico ha notevole interesse pubblico perché per le anfrattuosità scogliose, per le spiagge sabbiose, ove si alternano tratti selvaggi con altri resi assai dolci dalla vegetazione naturale e da quelle modificate dall'opera dell'uomo, per il variare dell'orografia, il colore delle rocce, le indicibili trasparenze marine, costituisce un quadro naturale di indicibile bellezza ed inoltre un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto di valore estetico-tradizionale per gli abitati compresi nella zona suddetta formati nel volgere del tempo con architettura spontanea ma generata da un atavico buon gusto e da un'innata sensibilità.	Il territorio è di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale ed ha conservato la valenza agricola, con particolari colture, che ne caratterizzano gli ambiti più interni. La conservazione di tutte le caratteristiche originarie del paesaggio determinano pertanto che la collocazione di impianti dimensionalmente non compatibili comporterebbe criticità rilevanti in ordine agli impatti e alle necessarie mitigazioni, costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia Media Taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 27.03.1968 (G.U. n. 99 del 18.04.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Triei	L'intero territorio comunale ha notevole interesse pubblico perché completamente circondata dal comune di Baunei – anch'esso sottoposto a vincolo con deliberazione della Commissione Provinciale di Nuoro del 09.07.1966 – rispecchia le più belle caratteristiche della parte interna di quest'ultima zona con la quale costituisce un ambiente ecologico unitario formando un mirabile quadro naturale, oggetto di pubblica veduta dalla strada orientale sarda, nonché complesso di valore estetico e tradizionale, come esempio di architettura spontanea della vecchia Sardegna	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media Taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 30.11.1965 (G.U. n. 41 del 16.02.1966) Rettificato con Decreto	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è tra le più belle della costa orientale della Sardegna, per l'eccezionale susseguirsi di quadri naturali offerti da innumerevoli promontori granitici che emergono dal mare purissimo, per l'allungarsi di dolci spiagge, bianche fra l'azzurro marino ed il verde della restante flora mediterranea ed il grigio rosa delle rocce, per il luccichio dei larghi stagni e per le	La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, in quanto	<b>Micro taglia</b> (negli edifici di valenza storica e identitaria fuori da centro matrice di Olbia e





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Ministeriale del 10.01.1968 (G.U. n. 32 del 06.02.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea in comune di Olbia (attualmente comprendente anche l'intero territorio dell'attuale comune di Golfo Aranci)</p>	<p>isole di fantastico aspetto, mostruoso nello strapiombare di quote di molte centinaia di metri fino alle onde marine; il tutto in una mirabile fusione fra le acque, le rocce, le spiagge, le colline e la vegetazione, comprendendo nell'insieme panoramico l'abitato caratteristico di Olbia e la frazione di San Pantaleo, incomparabile punto di belvedere verso le zone circostanti</p>	<p>capaci di creare effetti di interferenza visiva tra i potenziali luoghi di installazione e l'area vasta del territorio, per la presenza di siti e monumenti naturali protetti, di siti storici, ma anche di luoghi culturali, luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti, generando una alterazione dei sistemi paesaggistici, con effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo (San Pantaleo quale punto di belvedere) determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.</p>	<p>all'interno della frazione di San Pantaleo) <b>Piccola taglia</b> <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b> All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 07.11.1966 (G.U. n. 304 del 02.12.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia litoranea nel comune di Tempio Pausania (oggi ricadente nel comune di Loiri Porto San Paolo)</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre una serie di quadri naturali di particolare bellezza sia sul litorale con la meravigliosa Punta Corallina, l'azzurro Porto San Paolo, le frastagliate Punte La Greca e Don Diego e infine l'ampissimo Porto della Taverna, sia verso l'interno ove, a partire dalla strada orientale sarda verso la zona di Monte Riu, Punta Zarabaddo e Poligheddu, s'incontra un territorio mirabilmente conservato in tutti i suoi aspetti</p>	<p>La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva tra i potenziali luoghi di installazione e l'area vasta del territorio, alterando un quadro di pregevole bellezza, caratterizzato da un susseguirsi di litorali meravigliosi e territori verso l'interno mirabilmente conservati in tutti i loro aspetti.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 14.10.1967</p>	<p>Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le anfrattuosità scogliose e per le spiagge sabbiose, ove si alternano tratti di selvaggia bellezza con altri resi assai dolci dalla vegetazione</p>	<p>La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
(G.U. n. 280 del 10.11.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio del comune di San Teodoro d'Ovvidè	spontanea e da quella modificata per opera dell'uomo, per il variare della orografia, il colore delle rocce, le indicibili trasparenze marine, costituisce un quadro naturale di grande importanza ed incomparabile bellezza	paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva tra i potenziali luoghi di installazione e l'area vasta del territorio, caratterizzato dal variare dell'orografia e del colore delle rocce, oltre che da vaste aree fluviali e lacuali. L'inserimento di impianti in dette aree può compromettere gli attuali equilibri della flora e della fauna, che presentano ecosistemi importanti per le diversità biologiche e/o per la conservazione delle risorse genetiche, comportando sottrazione di territorio e di habitat utile all'avifauna.	<b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 13.11.1967 (G.U. n. 303 del 05.12.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte di territorio del comune di Budoni	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è formata da un territorio costiero di particolare pregio per le anfrattuosità scogliose, per le spiagge sabbiose ove si alternano tratti di selvaggia bellezza con altri resi assai dolci dalla vegetazione naturale e da quella modificata per opera dell'uomo, il variare dell'orografia, il colore delle rocce e le indicibili trasparenze marine formano dei quadri naturali di non comune bellezza; e che i centri abitati poi, compresi nel territorio stesso, formati nel volgere del tempo con architettura spontanea, generata da un atavico buon gusto e da innata sensibilità costituiscono dei complessi di caratteristico aspetto avente valore estetico-tradizionale	La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva tra i potenziali luoghi di installazione e l'area vasta del territorio costituito da un tratto costiero di particolare pregio, da elementi territoriali, areali o puntuali, di valore ambientale, storico culturale ed insediativo, come i numerosi centri abitati formati nel volgere del tempo con architettura spontanea, che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità meritevole di salvaguardia e tutela.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 21.01.1956 (G.U. n. 30 del 06.02.1956)	Bastione di S. Pietro sito nel comune di Bolotana - La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dei monti del nuorese fino all'altipiano di Borore	La collocazione di impianti eolici comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bastione San Pietro sita nell'ambito del comune di Bolotana		dell'imposizione del vincolo, costituiti, soprattutto, da un ordine di quinte e scenari panoramici di grande suggestione e unici nel loro genere. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene sotto il profilo dimensionale e materico, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 08.08.1967 (G.U. n. 219 del 01.09.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Dorgali	La zona sottoposta a vincolo paesaggistico è compresa fra il litorale marino e la S.S. 125 del comune di Dorgali. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le anfrattuosità scogliose e per le spiagge sabbiose, ove si alternano tratti di selvaggia bellezza con altri resi assai dolci dalla vegetazione naturale e da quella modificata per opera dell'uomo, per il variare dell'orografia, il colore delle rocce, le indicibili trasparenze marine, costituisce un quadro naturale quanto mai suggestivo, di grande valore estetico e tradizionale, ricco di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze.	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 18.02.1956 (G.U. n. 67 del 21.03.1956) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte Ortobene sita nell'ambito del comune di Nuoro	La zona del Monte Ortobene ha notevole interesse pubblico perché la natura del terreno, in posizione dominante, ricco di vegetazione arborea e di rocce, forma un quadro naturale di singolare bellezza panoramica godibile da varie parti, e offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può ammirare un vasto panorama e la città sottostante.	La collocazione di impianti eolici non idonei comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici e storico-ambientali posti a base dell'imposizione del vincolo, costituiti, soprattutto, dalla naturalità dei luoghi, da una memoria storica di tradizione religiosa sempre presente nella sensibilità degli abitanti, dalla successione continua di coni visivi di	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
		grande varietà e apertura prospettica su paesaggi di notevole bellezza. Nonostante la parziale compromissione dell'ambito per effetto del posizionamento di antenne televisive sulla sommità del Monte, ulteriori impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero ulteriori gravi pregiudizi di interferenza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	
Decreto Ministeriale del 10.03.1956 (G.U. n. 55 del 06.03.1956) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Colle di Sant'Onofrio, sita nell'ambito del comune di Nuoro	La zona del Colle di S. Onofrio ha notevole interesse pubblico perché costituisce con le falde del Colle ancora allo stato naturale, un caratteristico quadro di non comune bellezza panoramica e paesistica visibile da alcuni punti di pubblico belvedere quali la Via Mughina.	La collocazione di impianti eolici non idonei comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici e storico-ambientali posti a base dell'imposizione del vincolo, costituiti, soprattutto, dalla naturalità dei luoghi, da una memoria storica sempre presente nella sensibilità degli abitanti, dalla successione continua di coni visivi di grande varietà e apertura prospettica su paesaggi di notevole bellezza. L'inserimento di impianti e strutture estranei al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero ulteriori gravi pregiudizi di interferenza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati. Trattandosi di area vincolata ricomprendente punti di belvedere con fruibilità del paesaggio circostante, l'installazione di impianti nel paesaggio fruibile dai luoghi di osservazione ne determinerebbe una alterazione significativa.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 25.01.1968 (G.U. n. 43 del 17.02.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Orosei	La fascia costiera del comune di Orosei ha notevole interesse pubblico perché presenta quadri naturali di notevole bellezza e complessi di caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale. Esso comprende infatti una zona costiera resa particolarmente interessante per le anfrattuosità scogliose e per le spiagge sabbiose, ove si alternano tratti di selvaggia bellezza, con altri resi assai dolci dalla vegetazione naturale e da quella modifica per opera dell'uomo; il variare dell'orografia, il colore delle rocce, le indicibili trasparenze marine concorrono a rendere la zona particolarmente bella. Il territorio stesso inoltre, comprende nuclei abitati formati nel volgere del tempo con architettura spontanea, ma generata da un atavico buon gusto e da innata sensibilità, per cui formano dei caratteristici complessi nei quali la bellezza della natura si fonde mirabilmente con l'opera dell'uomo.	Complessivamente il territorio esaminato mantiene le proprietà di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale meritevoli di conservazione e tutela. Le trasformazioni compiute nel tempo, infatti, sono residuali e non hanno alterato il pregio paesaggistico dichiarato nel decreto di vincolo. Pertanto la collocazione di impianti eolici dimensionalmente non compatibili comporterebbe impatti di sostenibilità critica e di difficile mitigazione paesaggistica costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore; nuove opere di connessione esterna; posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze degli impianti già autorizzati e/o realizzati; impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 23.02.1952 (G.U. n. 62 del 12.03.1952) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Piazza del Municipio ed i terreni e fabbricati a valle siti nell'ambito del comune di Orune	La piazza del Municipio di Orune e i terreni e i fabbricati a valle assicurano il pubblico godimento di una visuale panoramica di rara profondità e di singolare significato paesaggistico	La collocazione di impianti eolici comprometterebbe l'integrità del valore paesaggistico posto a base dell'imposizione del vincolo, costituito dal belvedere antistante il Municipio da cui è possibile godere di scenari panoramici che si aprono sulla vallata e sui rilievi montuosi, di notevole suggestione e unicità nel loro genere. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e in sovrapposizione, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e panoramica, con risultati dannosi e incompatibili col bene tutelato. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 11.04.1968 (G.U. n. 115 del 7.05.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel territorio del comune di Posada	La fascia costiera del comune di Posada ha notevole interesse pubblico perché estendendosi lungo una costa assai frastagliata, mossata, pittoresca e ricca di una rigogliosa pineta, offre un susseguirsi di quadri naturali di eccezionale bellezza panoramica, godibili da numerosi punti di vista.	Complessivamente il territorio esaminato mantiene le proprietà di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale meritevoli di conservazione e tutela. Le trasformazioni compiute nel tempo, infatti, sono residuali e non hanno alterato il pregio paesaggistico dichiarato nel decreto di vincolo. Pertanto la collocazione di impianti eolici dimensionalmente non compatibili comporterebbe impatti di sostenibilità critica e di difficile mitigazione paesaggistica costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore; nuove opere di connessione esterna; posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze degli impianti già autorizzati e/o realizzati; impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media Taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 23.03.1970 (G.U. n. 174 del 13.07.1970) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone panoramiche site nel comune di Siniscola	La fascia costiera di Siniscola, suddivisa in due zone ha notevole interesse pubblico perché trattasi di zone costiere comprendenti zone aspre e montagnose strapiombanti sul mare, e zone meno aspre, ma altrettanto belle, comprendenti stagni e larghi tratti di vegetazione mediterranea, mentre la località La Caletta, con il suo entroterra è un paesaggio dolcissimo di colline degradanti verso il mare attraverso una pianura dove la vegetazione mediterranea completa il particolare orografico, costituendo una degna continuazione del comune di Posada: il tutto sopradescritto costituisce un quadro paesaggistico e naturale di incomparabile bellezza tra i più interessanti della Sardegna.	Complessivamente il territorio esaminato mantiene le proprietà di particolare bellezza e valenza paesaggistica e ambientale meritevoli di conservazione e tutela. Le trasformazioni compiute nel tempo, infatti, sono residuali e non hanno alterato il pregio paesaggistico dichiarato nel decreto di vincolo. Pertanto la collocazione di impianti eolici dimensionalmente non compatibili comporterebbe impatti di sostenibilità critica e di difficile mitigazione paesaggistica costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.08.1969 (G.U. n. 309 del 01.12.1970)	Il tratto di fascia costiera di Siniscola sottoposta a vincolo paesaggistico dal presente decreto, ha notevole interesse pubblico perché - quale completamento delle due zone costiere del comune di Siniscola, proposte per il vincolo nella seduta della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze	Il territorio interessato dal Decreto è di notevole interesse paesaggistico e non ha subito trasformazioni	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio comunale di Siniscola	naturali di Nuoro del 30 maggio 1964 – presenta anch'essa tutti quei requisiti paesistici e panoramici che concorrono a formare della stessa un quadro naturale di grande suggestività e bellezza.	antropiche che hanno alterato la bellezze e la naturalità dei luoghi. Pertanto la collocazione di impianti eolici dimensionalmente non compatibili comporterebbe impatti di sostenibilità critica e di difficile mitigazione paesaggistica costituendo elementi di detrazione del sistema costiero.	
Decreto Ministeriale del 03.08.1949 (G.U. n. 188 del 18.08.1949) – Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita in comune di Alghero comprendente l'intero arenile	La fascia litoranea del comune di Alghero ha notevole interesse pubblico in quanto la spiaggia presenta cospicui caratteri di bellezza naturale;	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.06.1962 (G.U. n. 239 del 22.09.1962) – Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei bastioni sita nel territorio del comune di Alghero	Il tratto sottoposto a vincolo dal presente decreto ha notevole interesse pubblico in quanto la zona costituisce, nel suo insieme, un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale.	La realizzazione degli impianti potrebbe compromettere il carattere estetico e tradizionale di tali beni, alterando l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà e di attrattività turistica e introducendo nelle prospettive e nei con visuali elementi di disturbo estranei al contesto	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 04.07.1966 (G.U. n. 325 del 27.12.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Alghero	Il vincolo è apposto in quanto la zona costituisce, per la sua particolare bellezza, sia veduta dal mare che da innumerevoli punti da terra accessibili al pubblico, una serie di quadri naturali quanto mai suggestivi e sempre mutevoli, nella cui stupenda cornice si inserisce l'abitato di Alghero antico e moderno, oltre il quale inizia una lunghissima spiaggia di grande valore paesistico; tale valore si fa via via crescente man mano che ci si avvicina alla grande area alberata tra la sabbia e lo stagno di Calich, incomparabile quadro naturale anch'esso completato dalla vasta e bella campagna; mentre la costa algherese può essere veramente considerata tra le più belle del Mediterraneo per la varietà degli strapiombi rocciosi - specie verso nord - immersi in un mare di colore indicibile, dove prosperano numerose varietà di flora marina; il retroterra racchiude una stupenda orografia della più varia bellezza che muta da solitarie montagne petrose, grigie e rosate a zone di sviluppo più dolce coperte da foreste di eucalipti e di pini.	La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, con delle strutture visibili a scala territoriale i cui effetti di interferenza visiva comporterebbero la decotestualizzazione di un bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 07.07.1962 (G.U. n. 236 del 19.09.1962) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona costiera sita nell'ambito del comune di Porto Torres	La zona ha notevole interesse pubblico perché con la caratteristica formazione dei promontori e delle scogliere e con gli ampi paesaggi aperti sul mare, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, ambientali e naturali unici nel loro genere	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 07.01.1966 (G.U. n. 73 del 24.03.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea del comune di Porto Torres	La zona litoranea è sottoposta a vincolo in quanto dalla scogliera ad est del porto fino al limite comunale con Sassari verso Platamona, è tutto un susseguirsi di coste rocciose mirabilmente intagliate dal mare e ricche di profonde insenature con picchi strapiombanti e fitta vegetazione, dove l'elemento terrestre si fonde mirabilmente con quello marino, così da costituire una magnifica serie di quadri naturali, godibili sia dal mare che da terra da punti di vista accessibili al pubblico (con esclusione del tratto demaniale compreso tra il punto d'attacco orientale del molo di levante del Porto e la Punta di San Gavino a Mare, utile per un probabile ampliamento del porto medesimo).	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari ambientali e naturali unici	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
		nel loro genere.	
Decreto Ministeriale del 20.06.1968 (G.U. n. 188 del 25.07.1968) Rettifica del decreto ministeriale 07.01.1966 concernente la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea di Porto Torres	La zona litoranea è sottoposta a vincolo in quanto come già dichiarato nel D.M. 07.01.1966, dalla scogliera ad est del porto fino al limite comunale con Sassari verso Platamona, è tutto un susseguirsi di coste rocciose mirabilmente intagliate dal mare e ricche di profonde insenature con picchi strapiombanti e fitta vegetazione, dove l'elemento terrestre si fonde mirabilmente con quello marino, si da costituire una magnifica serie di quadri naturali, godibili sia dal mare che da terra da punti di vista accessibili al pubblico.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari ambientali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 17.04.1968 (G.U. n. 118 del 10.05.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona interessante il quartiere della Basilica San Gavino nel comune di Porto Torres	La zona è di notevole interesse pubblico in quanto essa è in parte formata da una serie di edifici disposti secondo l'antico tessuto viario cittadino e rappresenta, sia pure nel modesto aspetto, un documento di non trascurabile valore estetico e tradizionale che corona la monumentale basilica di San Gavino, mentre alcuni edifici di detta zona costituiscono efficaci elementi di contenimento estetico delle aree adiacenti alla basilica, il tutto godibile da vari punti di vista e belvedere, nonché dalla pubblica veduta della via Sassari.	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere il carattere estetico e tradizionale di tali beni, recare pregiudizio alla loro conservazione ed alterare l'immagine storicizzata dei luoghi con l'introduzione di elementi incongrui e non compatibili con i valori storico - culturali e paesaggistici tutelati.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 12.03.1976 (G.U. n. 249 del 18.09.1976) Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle Isole dell'Asinara e Piana in comune di Porto Torres	Le isole sono sottoposte a vincolo in quanto, per la materia granitica di cui sono composte e per la loro orografia, estremamente varia e già di per sé fantastica, scolpita dall'erosione di innumerevoli millenni di vento, esse costituiscono un complesso panoramico di grande rilievo e sono una continuazione geologica della Sardegna e della Nurra in particolare; la loro configurazione rocciosa, formata da scisto e granito, i rilievi, le coste in parte sabbiose, oltre che la flora mediterranea rimasta ancora intatta e di cui si conservano alcune specie, quasi scomparse altrove, offrono un insieme di indiscutibile e singolare attrattiva, rappresentante un unicum incontaminato senz'altro meritevole di tutela e visibile dalla costa nord della Sardegna.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 03.11.1951 (G.U. 262 del 14.11.1951) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della terrazza antistante alla chiesa di San Pietro in Silchi, sita nell'ambito del comune di Sassari	Dalla terrazza antistante la chiesa si gode la più ampia e attraente veduta oltreché della città, anche di una larga plaga della campagna sassarese, del mare e delle isole dell'Asinara; tale terrazza costituisce l'unico belvedere ancora non compromesso dalla città di Sassari	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico. Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Decreto Ministeriale del 09.01.1976 (G.U. n. 34 del 07.02.1976) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Sassari (ampliamento del vincolo della zona di San Pietro)</p>	<p>Area di verde, pressoché unica nel comune di Sassari, per le eccezionali qualità della flora e forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si godono suggestivi scorci paesaggistici; l'apporto dell'uomo, che ha saputo trasformare la zona in un modello insediativo campestre di alta qualificazione, nel quale assumono particolare rilevanza certe culture messe a dimora con l'intento di creare poli di interesse naturalistico di grande rilievo, fa sì che l'area in questione comprenda un insieme di valori ambientali, paesistici e panoramici di indiscutibile importanza; in essa coesistono le testimonianze plurisecolari delle espressioni spontanee della natura e di quelle dell'opera dell'uomo che elesse questi siti, sin dal secolo XVII, a luoghi privilegiati per la ricchezza delle fonti naturali, della vegetazione e della orografia</p>	<p>La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere. Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 05.11.1951 (G.U. n. 268 del 21.11.1951) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località detta Scala di Giocca sita nell'ambito del comune di Sassari</p>	<p>La località costituisce un belvedere di notevole interesse per l'incomparabile veduta del panorama che si gode sia verso il paese di Osilo che verso la campagna ed i paesi del Logudoro;</p>	<p>La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico. Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 05.11.1951 (G.U. n. 272 del 26.11.1951) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della terrazza del Colle dei Cappuccini, sita nell'ambito del comune di Sassari	Dalla terrazza del Colle dei Cappuccini si gode il magnifico panorama di parte della campagna sassarese, del mare e delle isole dell'Asinara;	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 14.01.1966 (G.U. n. 86 del 07.04.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Sassari (da Porto Ferro alla foce del Fiume Santo, e comprensivo dell'intero territorio del comune di Stintino)	La zona litoranea occidentale del comune di Sassari, oggi comprensiva dell'intero territorio comunale di Stintino il cui centro abitato è riconosciuto di particolare valore, è di notevole interesse pubblico in quanto compone un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituisce una bellissima serie di quadri naturali, offrendo nello stesso tempo un continuo susseguirsi di punti vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 29.08.1966 (G.U. n. 313 del 14.12.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea denominata Platamona nel comune di Sassari	La zona è di notevole interesse pubblico in quanto, affacciandosi sul mare per un tratto di poche centinaia di metri che si allargano fino a circa cinque chilometri nell'immediato entroterra, costituisce un quadro naturale di particolare bellezza, sia per la spiaggia che per le retrostanti dune fitte di pini e di ginepri vecchi talora di qualche centinaio di anni.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere..	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Verbale della Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Sassari del 20.01.1950 (Pubblicazione dal 01.07.1950 al 30.09.1950) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Giardino Pubblico della città di Sassari	Il giardino pubblico ha non comune bellezza per la vegetazione e la flora in esso esistente e inoltre costituisce una attraente zona di verde entro il perimetro della città;	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Verbale della Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Sassari del 20.01.1950 (Pubblicazione dal 01.07.1950 al 30.09.1950) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in cui sorge la Fontana del Rosello sita nel comune di Sassari	La storica fontana seicentesca ha aspetto caratteristico di significato al contempo estetico e tradizionale.	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere il carattere estetico e tradizionale di tali beni, recare pregiudizio alla loro conservazione ed alterare l'immagine storicizzata dei luoghi con l'introduzione di elementi incongrui e non compatibili con i valori storico - culturali e paesaggistici tutelati.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 29.08.1966 (G.U. n. 285 del 14.11.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zona litoranea del comune di Sorso	La zona ha notevole interesse pubblico in quanto, costituita da una fascia sabbiosa affacciante sull'ampio mare, sul cui orizzonte, spesso, s'intravede il profilo montuoso della costa, e da una larga distesa di dune, ove alla più bella flora mediterranea si uniscono secolari ginepri e numerosissimi pini e infine da un dolcissimo paesaggio collinoso degradante lentamente verso la costa, forma quadri naturali di notevole bellezza sia visti dal mare che da terra da molti punti di vista accessibili al pubblico lungo le strade di accesso da Sassari e quelle di comunicazione parallelamente al mare.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 12.02.1958 (G.U. n. 24.02.1958) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel comune di Castelsardo	La zona predetta oltre a costituire, con l'abitato comunale, un insieme di notevole valore estetico e tradizionale, forma, nel suo complesso, un quadro di non comune bellezza panoramica visibile dal mare e dalle pubbliche vie	La ricchezza, la varietà, la commistione di valori unici caratterizzati da compresenza di qualificanti e peculiari componenti aventi valore geologico, vedutistico, naturalistico, storico-culturale ed identitario per i luoghi e per le popolazioni che vi abitano, conferiscono a dette aree qualità paesaggistiche di alto rilievo, per le quali la necessità di conservazione non può essere garantita con la realizzazione di tali tipologie di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabili per la capacità di eliminare relazioni visive indifferenti alle specificità dei luoghi, aventi ridotta capacità di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione dei caratteri connotativi con conseguente degrado della qualità paesaggistica complessiva.	<b>Micro taglia</b> (all'interno del centro storico e dell'area compresa tra questo ed il mare) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.05.1966 (G.U. n. 203 del 17.08.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di	Riconosciuto che l'intera zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è tutto un susseguirsi di quadri naturali di eccezionale bellezza, costituiti da valli solitarie ove la più varia flora mediterranea cresce in rigogliosa libertà alternandosi a volte a scure macchie di querce di sughero, il terreno aspro e sassoso, lavorato dall'erosione dell'acqua e del vento, assume forme straordinarie e orografia particolare quasi enorme scultura della natura, la costa rocciosa alternata da lunghissime spiagge, con il pittoresco promontorio su cui sorge la fortezza del Castelsardo del sec. XI, forma un complesso	La ricchezza, la varietà, la commistione di valori unici caratterizzati da compresenza di qualificanti e peculiari componenti aventi valore geologico, vedutistico, naturalistico, storico-culturale ed	<b>Micro taglia</b> (all'interno del centro storico e dell'area compresa tra questo ed il mare) <b>Piccola taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Castelsardo	caratteristico avente straordinario valore estetico e tradizionale, contenendo inoltre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze.	identitario per i luoghi e per le popolazioni che vi abitano, conferiscono a dette aree qualità paesaggistiche di alto rilievo, per le quali la necessità di conservazione non può essere garantita con la realizzazione di tali tipologie di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabili per la capacità di eliminare relazioni visive indifferenti alle specificità dei luoghi, aventi ridotta capacità di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione dei caratteri connotativi con conseguente degrado della qualità paesaggistica complessiva.	<b>Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 29.05.1974 (G.U. n. 190 del 20.07.1974) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Codrongianos. (Zona attorno all'Abbazia di Saccargia)	La zona predetta, attorniante la Basilica di Saccargia, ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire un complesso avente valore estetico e tradizionale, per il legame tra la stessa Abbazia e il circostante paesaggio, forma un quadro naturale di notevole bellezza panoramica ben visibile da punti di vista accessibili al pubblico.	La ricchezza, la varietà, la commistione di valori unici caratterizzati dalla compresenza di qualificanti e peculiari componenti aventi valore naturalistico, storico-culturale ed identitario per i luoghi e per le popolazioni che vi abitano, conferiscono a dette aree qualità paesaggistiche di alto rilievo, per le quali la necessità di conservazione contrasta con l'installazione di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabili.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 02.10.1961 (G.U. n. 258 del 16.10.1961) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada comunale san Cosimo, sito nell'ambito del comune di Giave	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale di ampie distese coltivate e ricche di varia vegetazione, intervallate da colli, colline, e valli cosparsi di caratteristici agglomerati urbani tra le quinte rocciose del Goceano e dei monti di Alà fino al Monte Limbara e delle estreme cime granitiche della Gallura	La ricchezza, la varietà, la commistione di valori unici caratterizzati da compresenza di qualificanti e peculiari componenti aventi valore geologico, vedutistico e naturalistico, conferiscono a dette aree qualità paesaggistiche di alto rilievo, per le quali la necessità di conservazione contrasta con l'installazione di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabili.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 13.02.1968. (G.U. n. 55 del 29.02.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Osilo. (All'interno di tale perimetrazione è inclusa parte dell'attuale territorio del comune di Tergu)</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché i suoi centri abitati - formati dal capoluogo e dai nuclei sparsi nella campagna (S. Vittoria, S. Lorenzo) – costituiscono notevoli esempi di complessi di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale e soprattutto l'abitato urbano di Osilo, accentrato attorno al castello Malaspina rappresenta un bell'esempio di architettura sviluppatasi man mano, dall'età medioevale a quella d'oggi, con l'innata armonia e proporzione di una architettura artigianale e spontanea; mentre l'agro comunale, di sviluppo orograficamente morbido e vario, è tutto un susseguirsi di ariose vedute panoramiche, sia verso l'interno che verso il mare non lontano e costituisce un ambiente ecologico unitario per l'armonico variare delle zone a coltura agricola, di quelle rimaste allo stato di intatta natura e di quelle pastorali.</p>	<p>La ricchezza, la varietà, la commistione di valori unici caratterizzati da compresenza di qualificanti e peculiari componenti aventi valore geologico, vedutistico, naturalistico, architettonico, storico-culturale ed identitario per i luoghi e per le popolazioni che vi abitano, conferiscono a dette aree qualità paesaggistiche di alto rilievo, per le quali la necessità di contrasta con l'installazione di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabili.</p>	<p><b>Micro taglia</b> (all'interno del centro storico e all'interno dell'abitato di Osilo e dei nuclei di S.Vittoria e s. Lorenzo) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 16.09.1970. (G.U. n. 273 del 27.10.1970) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Siligo. (Zona denominata Su Nuraghe)</p>	<p>La zona denominata "Su Nuraghe" ha notevole interesse perché presenta un punto di belvedere accessibile al pubblico, dal quale si gode lo spettacolo della sottostante vallata, costituente per la sua non comune bellezza, un vero e proprio quadro naturale.</p>	<p>Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 23.08.1966 (G.U. n. 297 del 25.11.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Codaruina-Valledoria (All'interno del vincolo è incluso l'intero territorio del comune di Santa Maria Coghinas)	L'intera zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprendendo un'area pianeggiante, tra il massiccio di Castelsardo e le rocce della isola rossa, denominata il Campo de Coglimas, generata dalla tortuosa foce del fiume omonimo costituisce, con il suo andamento particolarmente dolce, un solo magnifico quadro naturale, sullo sfondo del mare, godibile, nel suo complesso, dai monti che gli fanno corona verso l'entroterra.	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.02.1977 (G.U. n. 171 del 24.06.1977) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Aggius con esclusione del centro storico (All'interno del vincolo è incluso il territorio del comune di Viddalba)	Area panoramica caratteristica della Gallura con rocce granitiche erose dal vento e varietà di vegetazione nel comune di Aggius La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto rappresenta un complesso di bellezze panoramiche e naturali di grande rilevanza, per la materia granitica con cui è formata la sua orografia estremamente varia, scolpita alla erosione di millenni di vento, che ha operato su forme già di per sé fantastiche; a ciò si aggiunge la varietà della flora che contribuisce a formare un quadro paesistico veramente eccezionale costituendo un tipico aspetto di grande valore estetico e tradizionale	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 4.06.1973. (G.U. n. 158 del 22.06.1973) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Villanova Monteleone.	La zona ha notevole interesse pubblico perché con la fascia costiera, di singolare interesse di bellezza, formata da scoscendimenti sul mare, talora aspri altri più agevoli, sempre mirabilmente modellati dall'opera del vento e del mare, nonché dal succedersi di mutazioni geologiche, che, col sovrapporsi di una ancora intatta flora mediterranea, forma un quadro naturale di non comune interesse, con un succedersi di mirabili punti di vista, sia verso il mare che verso l'interno, accessibili al pubblico con la nuova strada panoramica che attraversa il territorio.	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 29.08.1966 (G.U. n. 304 del 2.12.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Aggius .	La zona ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un complesso di bellezze panoramiche e naturali di grande rilevanza, per la materia granitica con cui è formata la sua orografia estremamente varia, scolpita dalla erosione di millenni di vento, che ha operato su forme già di per sé fantastiche; a ciò si aggiunge la varietà della flora che contribuisce a formare un quadro paesistico veramente eccezionale costituendo un tipico aspetto di grande valore estetico e tradizionale, fra i migliori della magnifica Gallura.	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 29.10.1964 (G.U. n. 35 del 10.02.1965) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di San Francesco d'Aglientu	La zona ha notevole interesse pubblico per la materia granitica con cui è formata la sua orografia, estremamente varia, scolpita dall'erosione di innumerevoli millenni di vento che ha operato su forme già di per sé fantastiche, per la flora quanto mai caratteristica che aggiunge bellezza a tutto il territorio di tipico aspetto e fra i migliori della magnifica Gallura, per le coste dove lunghe spiagge di alternano a zone scogliose, costituisce una serie di quadri naturali di alto valore paesistico	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.05.1966 (G.U. n. 192 del 03.08.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Arzachena. (Dal vincolo s'intendono esclusi i pontili di attracco di Cannigione e Battistone nonché le banchine portuali di Porto Cervo.)	L'intera zona ha notevole interesse pubblico per la materia granitica con cui è formata la sua orografia, estremamente varia, scolpita dall'erosione di innumerevoli millenni di vento, che ha operato su forme già di per sé fantastiche, per la flora cespugliosa mediterranea e i boschi di ginepri vecchi di centinaia di anni, costituisce un tipico aspetto, fra i migliori della Gallura, offrendo inoltre una serie di quadri naturali di inenarrabile bellezza, ove infinite vedute di mare smeraldino variamente si annidano tra i ricami delle rocce grigie e rosate che spesso si alternano a decine di meravigliose spiagge su sfondi di vegetazione intatta, mentre l'interno del territorio è cosparso di tipici casolari galluresi che mirabilmente si inseriscono nel paesaggio, formando un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettiva del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati..	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Decreto Ministeriale del 25.06.1977 (G.U. n. 75 del 16.03.1979) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di una parte del territorio del comune di Badesi. (Dal vincolo s'intendono esclusi il centro abitato e le frazioni)	L'intero territorio, con particolare riguardo alla zona a mare visibile dalla strada litoranea, ha notevole interesse pubblico, per la sua spiaggia unica per le caratteristiche cromatiche e l'ampiezza, coronata a monte da dune sabbiose quasi incontaminate, e per la tipica macchia mediterranea; inoltre la parte a monte, di grande rilievo per le sue rocce granitiche lavorate dal vento e intramezzate da vegetazione, costituisce un quadro di particolare bellezza nonché un insieme di valore estetico e tradizionale;	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettica del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 17.01.1959 (G.U. n. 24 del 01.30.1959)– Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di piazza del Popolo, sita nel territorio del comune di Berchidda	La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro panoramico di non comune bellezza offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della sottostante campagna e del fondale costituito dalla ininterrotta catena dei monti del Limbara.	Trattandosi di punto di belvedere sito in un ambito urbano con fruibilità del paesaggio circostante la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 16.05.1957 (G.U. n. 137 del 31.05.1957) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del belvedere di piazza della Repubblica, sita nell'ambito del comune di Calangianus.	La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di notevole bellezza panoramica, costituisce un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si può godere la visuale della sottostante campagna, dei boschi e dei vigneti, e in lontananza i monti di Aggius e del Limbara	Trattandosi di punto di belvedere sito in un ambito urbano con fruibilità del paesaggio circostante la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		l'ambiente tutelati. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa	visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.05.1966 (G.U. n. 225 del 10.09.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di La Maddalena, con esclusione della zona demaniale marittima delle banchine portuali	Le isole hanno notevole interesse pubblico perché sia nel loro complesso, che singolarmente, esse formano un quadro naturale di eccezionale bellezza estremamente vario per la frastagliata costituzione delle coste e per l'armonia delle forme montuose dell'interno su cui cresce, ai piedi delle numerose pietre, una rigogliosa flora mediterranea di cespugli, ginepri e pini, e, inoltre, in tale ambiente, mirabilmente colorato e luminoso per la vastità del cielo e del mare da cui è circondato, bene si inseriscono le varie opere dell'uomo che unitamente a quelle della natura costituiscono un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 12.05.1966 (G.U. n. 197 del 09.08.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Palau (esclusa la zona demaniale marittima costituente le banchine portuali)	L'area ha notevole interesse pubblico perché comprende un territorio di particolare bellezza affacciato sul mare con una mirabile serie di promontori granitici, mentre l'entroterra conserva quasi intatto l'originale selvaggio incanto e tutta la suggestione di una natura mirabile per lo svolgimento orografico, le particolarità della flora e meravigliosi panorami marini - costituiti dalle spettacolari vedute sulle isole dell'arcipelago de La Maddalena che gli fanno corona dal mare - offrendo, pertanto, un susseguirsi ininterrotto di quadri naturali del più alto valore	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Decreto Ministeriale del 30.04.1966 (G.U. n. 183 del 25.07.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Santa Teresa di Gallura (esclusa la zona demaniale marittima costituente le banchine portuali)	La zona ha notevole interesse pubblico perché tutto il territorio riveste particolare importanza per la bellezza orografica, sia nell'interno che sul mare, arricchita da grandissime macchie di flora mediterranea, con strapiombi di roccia grigio rosata, profondissime insenature, brevi e bianchissime spiagge, isole, scogli, tali da consentire un susseguirsi di quadri naturali di incomparabile valore, mentre l'abitato reca la tipica impronta squadrata della città subalpina e costituisce un unico esempio in Sardegna tale da essere considerato un complesso imponente di cose immobili avente valore estetico e tradizionale	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 5.04.1960 (G.U. n. 93 del 15.04.1960) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle e ad ovest della strada San Lorenzo, sita nell'ambito del comune di Tempio Pausania.	La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale della catena granitica dei monti di Aggius	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico. Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 02.05.1960 (G.U. n. 119 del 16.05.1960) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona compresa tra la nuova scuola elementare e la chiesa di San Giuseppe e a nord-ovest di detti edifici, sita nell'ambito del comune di Tempio Pausania.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il caratteristico panorama dei dolci pendii immediati alla città, le aspre cime dette il Resegone e della catena granitica dei monti di Aggius	Trattandosi area vincolata quale punto di belvedere con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati. In senso analogo l'installazione di impianti nel paesaggio fruibile dal punto di belvedere ne determinerebbe una alterazione significativa.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 14.05.1960 (G.U. n. 134 del 01.06.1960) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a sud-est del viale del parco delle Rimembranze, sita nell'ambito del comune di Tempio Pausania.	La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visione delle alture del Monte Limbara	Trattandosi area vincolata quale punto di belvedere con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati. In senso analogo l'installazione di impianti nel paesaggio fruibile dal punto di belvedere ne determinerebbe una alterazione significativa.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 30.05.1960 (G.U. n.142 del 10.06.1960) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il nuovo preventivo antitubercolare, sita nell'ambito del comune di Tempio Pausania.	La zona, punto di belvedere accessibile al pubblico, ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del Monte Limbara e delle sue pendici e della catena dei monti di Aggius	Trattandosi di un ambito urbano la realizzazione degli impianti appare incompatibile con la struttura del tessuto e con le attività svolte e, al fine di evitare interferenze con le visuali tutelate, potranno essere ammessi solo impianti di taglia minima per autoproduzione collocati sui tetti degli edifici. In senso analogo l'installazione di impianti nel paesaggio fruibile dal punto di belvedere ne determinerebbe una alterazione significativa.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 2.10.1964 (G.U. n. 35 del 10.02.1965) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Trinità d'Agultu.	La zona ha notevole interesse pubblico per la particolare formazione delle sue rocce di bellezza crescente man mano che ci si avvicina al mare, di color rosso acceso, tali da costituire una vera singolarità lungo il litorale nord della Sardegna, per le sue coste che si concludono con lo stupendo scoglio detto isola rossa, e l'entroterra con un susseguirsi di magnifici panorami, offre nel suo insieme numerosi quadri naturali, aventi per sfondo il tema sempre dominante del mare con continue variazioni dettate dal mutare della rocciosa orografia e della flora	La collocazione di impianti eolici non idonei, totalmente estranei alla varietà orografica, cromatica, materica e prospettica del paesaggio ne comprometterebbe i valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo. Impianti di natura estranea al contesto, strutturalmente spiccati e invasivi, porrebbero gravi pregiudizi di interferenza visiva e decontestualizzazione del bene, con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 27.08.1980 (G.U. n. 265 del 26.09.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Arbus.	La zona ha notevole interesse pubblico, in quanto il territorio, sviluppantesi lungo l'arco costiero di 40 km, è caratterizzato nel suo complesso da diversi aspetti estetici che, proprio dalle differenze morfologiche che li distinguono, ricavano motivo di comporre quadri diversi, tutti altamente qualificanti. Elementi di coesione sono: le acque del mare e dello stagno di Marceddi ad ovest e nord-est; e i monti a est, che incorniciano l'intera zona delimitandola e rendendola facilmente "leggibile". La Zona costiera è caratterizzata da ampie distese di sabbia, formanti dune dalle dimensioni imponenti. Queste aree, dal nome significativo di "is arenas", offrirebbero allo sguardo gli autentici tratti del deserto se, a mitigare questa impressione, non ci fosse la viva presenza della tipica vegetazione mediterranea, dove molte essenze, altrove non più facilmente reperibili, sono qui presenti in macchie cespugliose cospicue e, a volte, impenetrabili. Sono il lentischio, Il cisto, la ginestra, il ginepro, e ancora, l'ephedra distachya, L'olivastro piegato dal vento e mille altre specie che rallegrano in Primavera l'intera zona di vivacissimi toni cromatici. Grande Importanza estetica assume il contrasto degli arenili formati da Sabbia ora bianca finissima, ora dorata e granulosa, proveniente da graniti in disfacimento, con i verdi turchesi, i blu profondi della Marina, cui fanno contrappunto le rocce trachitiche dai colori inaspettati alternantesi a imponenti formazioni granitiche. Fattore Importantissimo di questo vasto territorio, per l'interesse culturale Che ne deriva, è il complesso di antiche tonnare settecentesche di Architettura genovese, un insieme di costruzioni a uno o due piani, racchiudenti un ampio spazio interno a cui si accede da un portale. (...).	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia complessa e variegata, da interesse botanico-faunistico, dall'integrazione di scenari storico-culturali e ambientali costieri unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 9.05.1975 (G.U. n.138 del 27.05.1975) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Las Plassas.	La zona è costituita da una collina a forma di cono sulla cui cima a quota 274, troneggiano i pochi ruderi di un castello, esso stesso quadro naturale godibile, oltre che dallo stesso paese dalle strade che lo circondano.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 106 del 19.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Genuri.	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico per i seguenti motivi: la località in questione, "Giara di Gesturi", fa parte di un territorio più vasto denominato "Marmilla", che costituiva un canale marino che andava dalla fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi. (...) Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati "Giare". Una di queste, sicuramente più interessante fra tutte per le caratteristiche botaniche e faunistiche, è la "Giara di Gesturi". Visto nel suo insieme, il paesaggio offerto dalla Giara è di una omogeneità notevole in virtù della flora che lo arricchisce di notevoli toni di verde nel sottobosco formato da mirto e da altre essenze (...). L'altipiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, rivelandosi, quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico. Altro elemento caratterizzante di questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio. Addentrando all'interno dell'altipiano si scopre il vero volto di questo paesaggio naturale. Infatti, percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio, si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, che si offrono quasi improvvisamente alla vista dell'osservatore, completando con spontaneità l'ambiente che lo circonda. In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare, che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame. Paesisticamente e geologicamente più interessanti sono i cosiddetti "Laghetti della Giara", che sono depressioni formatesi nello strato basaltico che con la stagione delle piogge accumulano l'acqua da cui la denominazione dei laghetti. Essi sono asciutti nel periodo estivo e offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio, presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua le circonda, in altri periodi ha colorati di scuro fino al livello che raggiunge il precipitato stato d'acqua. Queste zone in parte penetrano nelle fratture dello strato basaltico e fuoriescono a valle creando delle sorgenti di buona portata, a volte, invece, formano sull'altipiano dei piccoli corsi d'acqua che riversandosi a valle, lungo le pendici della Giara, hanno portato dei canali o scale che hanno costituito per lungo tempo l'unica via di accesso all'altipiano. Lungo le rive di questi laghetti possiamo incontrare i famosi "Cavallini della Giara", che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna (circa 500 individui), sia come popolazione, che come potenzialità genetica della specie. A completare il quadro faunistico della zona, si uniscono cinghiali, volpi, e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca e interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali. (...) In particolare la zona sita nel comune di Genuri, interessata dal fenomeno dell'altipiano della Giara, si presenta con le stesse caratteristiche di omogeneità del territorio. Infatti questa si sviluppa con un paesaggio collinare degradante verso il paese con un alternarsi di saliscendi in cui si pongono in evidenza "Bruncu Serra Miana" e "Bruncu Matta Manna". Da questa fascia di rispetto è possibile godere il paesaggio che l'orlo della Giara ed il suo piede offrono tralasciando inoltre alcune delle ben note "scalas", cosiddetti canali che si inerpicano fino in sommità, contornati da una vegetazione quanto mai interessante per</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia pianeggiante nell'altipiano e di versante collinare nelle pendici, nonché da interesse botanico-faunistico</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
	varietà di specie e per tonalità cromatiche, variabili nell'arco delle quattro stagioni. infatti su questo versante domina la roverella contornata da altre manifestazioni botaniche di notevole interesse anche paesistico, in quanto offrono una varietà di colori molto intensi e gradevoli all'occhio dell'osservatore.		
Decreto Ministeriale del 09.05.1983 (G.U. 161 14.06.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Gesturi. Rettifica del decreto ministeriale del 19.05.1964 (G.U. 136 del 05.06.1964) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della Giara sita in territorio di Gesturi.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, pur se la parte più interessante è quella dello altipiano, anche la zona a valle sita al piede della "giara" è di notevole interesse, sia per il paesaggio, sia per quelle manifestazioni orografiche e vegetazionali che l'accompagnano. infatti il centro abitato di Gesturi è raccordato all'altipiano da colline alternate a dolci declivi ricchi di coltivazioni; percorrendo questo territorio è abbastanza facile imbattersi nelle sorgenti contornate da manifestazioni botaniche di estremo interesse paesistico per la bellezza dei loro colori, e ancora si incontrano quelle singolarità architettoniche quali i nuraghi, che rendono più suggestivo il paesaggio. Il centro urbano di Gesturi si presenta alquanto movimentato nel tessuto viario con un dedalo di viuzze, sulle quali si affacciano ancora le vecchie case realizzate in pietra del luogo. Paesisticamente interessante, esso si raccoglie intorno alla stupenda chiesa del tardo trecento, la cui facciata è difesa dal grande baluardo naturale della "Giara", come del resto l'intero paese. Percorrendo la strada che dall'abitato conduce all'altipiano si può ammirare il paesaggio offerto dagli ulivi, dai mandorli e dai verdi pascoli, e più in là l'ampio orizzonte agreste della Marmilla, ancora più su si offre improvviso lo sterminato tavoliere di basalto della "Giara" aprendosi in una coltre di sugheri emergenti da un piano di irrealità orizzontalità, qua e là interrotta dai famosi "laghetti della Giara", contornati da una serie di essenze floreali che nelle diverse stagioni assumono aspetti cromatici differenti, ma indubbiamente stupendi da ammirare. anche in questa parte del territorio della "Giara" appartenente a Gesturi ritroviamo l'omogeneità che caratterizza tutto l'altipiano: infatti anche qui le presenze di quelle singolarità architettoniche quali sono le "pinnette" dei pastori (Corte Peppi Tocco) e diversi nuraghi (complesso Bruncu Maduli) contribuiscono ad uniformare ed inasprire il paesaggio di questa zona. Numerosi sono i laghetti la cui acqua penetrando nelle fratture del basalto sgorga lungo il piede della "giara" dando vita a delle sorgenti di interessante valore paesistico per il verde che le attornia.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere, da una morfologia pianeggiante nell'altopiano e di versante collinare nelle pendici, da interesse botanico-faunistico e da punti panoramici.	<b>Micro Taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. 106 del 19.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Setzu.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico per i seguenti motivi: la località in questione, "Giara di Gesturi", fa parte di un territorio più vasto denominato "Marmilla", che costituiva un canale marino che andava dalla fossa del Campidano fino alla zona tra gli abitati di Nurallao e Laconi. (...) Il tempo e l'azione corrosiva delle acque meteoriche e degli altri agenti esogeni hanno determinato l'attuale orografia di questa regione con alcune zone a forte inclinazione e caratteristici altipiani chiamati "Giare". Una di queste, sicuramente più interessante fra tutte per le caratteristiche botaniche e faunistiche, è la "Giara di Gesturi". Visto nel suo insieme, il paesaggio offerto dalla Giara è di una omogeneità notevole in virtù della flora che lo arricchisce di notevoli toni di verde nel sottobosco formato da mirto e da altre essenze(...).L'altipiano della Giara è paesaggisticamente notevole, offrendosi alla vista dell'osservatore come una singolarità geologica nella sua globalità da tutta la vallata che lo circonda e che si estende a vista d'occhio per alcuni chilometri, rivelandosi, quindi anche un eccezionale punto di belvedere panoramico. Altro elemento caratterizzante di questo paesaggio sono i Nuraghi, di cui alcuni in ottimo stato di conservazione, planimetricamente disposti lungo il costone della Giara, che si rivelano come degli interventi architettonici perfettamente integrati nella purezza del paesaggio. Addentrandoci all'interno dell'altipiano si scopre il vero volto di questo paesaggio naturale. Infatti, percorrendo i numerosi sentieri che attraversano il territorio, si incontrano le capanne costruite con pietra del luogo e coperte col tetto a frasche, che si offrono quasi improvvisamente alla vista dell'osservatore, completando con spontaneità l'ambiente che lo circonda. In alcuni casi esse sono incorniciate da recinti in pietra di forma circolare, che sono usati dai pastori per il ricovero del bestiame. Paesisticamente e geologicamente più interessanti sono i cosiddetti "Laghetti della Giara", che sono depressioni formatesi nello strato basaltico che con la stagione delle piogge accumulano l'acqua da cui la denominazione dei laghetti. Essi sono asciutti nel periodo estivo e offrono un curioso, quanto interessante, paesaggio, presentandosi come delle radure disseminate di pietre, anche di grosse dimensioni, che lo strato d'acqua le circonda, in altri periodi ha colorati di scuro fino al livello che raggiunge il precipitato stato d'acqua. Queste zone in parte penetrano nelle fratture dello strato basaltico e fuoriescono a valle creando delle sorgenti di buona portata, a volte, invece, formano sull'altipiano dei piccoli corsi d'acqua che riversandosi a valle, lungo le pendici della Giara, hanno portato dei canali o scale che hanno costituito per lungo tempo l'unica via di accesso all'altipiano. Lungo le rive di questi laghetti possiamo incontrare i famosi "Cavallini della Giara", che costituiscono una singolarità unica per la Sardegna (circa 500 individui), sia come popolazione, che come potenzialità genetica della specie. A completare il quadro faunistico della zona, si uniscono cinghiali, volpi, e gatti selvatici sardi, mentre molto ricca e interessante è la fauna ornitologica con astori, poiane, pernici sarde, saltimpali e corvi imperiali(...). In particolare la zona sita nel comune di Setzu interessata dal fenomeno dell'altipiano si presenta con le stesse caratteristiche di omogeneità e purezza del territorio. Infatti essa ci appare scoscesa verso il letto del Rio Setzu, con uno sviluppo alquanto movimentato, parzialmente coperto dalla vegetazione (Roverella, Cisto, Mirto), che nelle varie stagioni assume tonalità cromatiche che colpiscono l'occhio del passante per la loro limpidezza. Ugualmente notevole è la località in cui nasce il Rio di Setzu che con i suoi versanti scoscesi, giunge fino all'altipiano, dove il paesaggio della Giara si esprime in tono diverso con una</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere, da una morfologia pianeggiante nell'altipiano e di versante collinare nelle pendici, da interesse botanico-faunistico, da punti panoramici.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
	orizzontalità sulla quale l'unica emergenza è rappresentata dalla vegetazione composta nello strato arboreo dalle querce da sughero e al suolo da lentischio, cisto, asfodelo e varie specie di orchidee mediterranee con una varietà di colori che rendono il paesaggio quanto mai interessante e degno di essere protetto. Punto paesaggisticamente interessante è il piccolo laghetto temporaneo nominato "Su Pauli" con la vicina sorgente "Mitza Pauli e Idda", contornati da varietà vegetative tipiche dell'altipiano, il tutto orlato dalla immensa sughereta della Giara.		
Decreto Ministeriale del 09.05.1983 (G.U. 162 del 15.06.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Tuili.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto nella parte interessata dal fenomeno dell'altipiano si presenta con le stesse caratteristiche di omogeneità e purezza del resto del territorio. In essa, pur se la parte più interessante è quella dell'altipiano, anche la zona a valle sita al piede della "Giara" è di notevole interesse, sia per il paesaggio offerto dalle opulenti campagne, sia per quelle manifestazioni vegetazionali che offre anche l'altipiano. essa si presenta come una fascia di rispetto della "giara" stessa e come tale va tutelata. Anche l'abitato di Tuili presenta di per se stesso delle caratteristiche paesistiche tali da renderlo meritevole di tutela. Infatti il suo tessuto urbano è caratterizzato dalle viuzze strette che si diramano dalla strada principale che attraversa il paese, e dalle costruzioni architettonicamente semplici. Degna di nota è la chiesa seicentesca di S. Antonio abate, che si inserisce perfettamente nel paesaggio urbano a sua volta integrato nell'ambiente rurale che lo circonda. Dalla strada che dall'abitato conduce alla "Giara" è possibile godere l'interessante paesaggio offerto dal piede dell'altipiano, sul quale domina la "roverella" e tutta una serie di manifestazioni vegetazionali che rendono il paesaggio assai gradevole alla vista. Anche in questa zona troviamo le cosiddette "scalas" che sono dei canali che scendono dalla sommità dello altipiano sino a valle e non di rado essi sono dei veri e propri rii contornati da una meravigliosa vegetazione che assume nei diversi periodi dell'anno toni cromatici stupendi. Arrivati in sommità, il paesaggio della "giara" si offre in tutta la sua selvaggia bellezza ambientale che offre numerosi punti caratteristici, quali il "Monte Zepparedda", una delle due punte della "giara" a quota 609 s.l.m., diversi nuraghi, che rappresentano singolarità architettoniche assorbite nel paesaggio e situate lungo il costone, alcuni dei famosi "laghetti della Giara" che raccogliendo e trattenendo le acque piovane riescono a ristorare i bellissimi "cavallini selvaggi della giara" e a nutrire una vegetazione dominata nello strato arboreo dall'immensa "sughereta della Giara" e al suolo da cisto, mirto, asfodelo, e svariate specie di orchidee mediterranee. Il tutto, immerso in un armonioso alternarsi di tonalità cromatiche, da vita ad un paesaggio di notevole interesse in virtù dell'omogeneità che lo caratterizza e della singolarità con la quale si presenta all'osservatore. Altre eccezioni architettoniche che si inseriscono nell'ambiente trasformandolo in paesaggio sono le cosiddette "pinnette" (capanne di pastori) a pianta circolare, realizzate in pietra del luogo e coperte con il cono di frasche.	La realizzazione degli impianti può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva e di decontestualizzazione del bene caratterizzato, da una morfologia pianeggiante nell'altopiano e di versante collinare nelle pendici, da interesse botanico-faunistico, dall'integrazione di scenari storico-culturali e ambientali e da quadri panoramici importanti per il loro genere.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 13.02.1978 (G.U. n. 92 del 04.04.1978) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona interessante i Comuni di Domusnovas, Iglesias, Villacidro e Fluminimaggiore.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico per i suoi aspetti geomorfologici, botanici e faunistici. importante la formazione geologica distinguibile in due complessi calcarei, inframmezzati da una zona granitica e scistosa. L'aspetto paesistico che ne deriva é caratterizzato, per la maggior parte, dal passaggio del leccio particolarmente distribuito nella zona calcarea e scivolante anche negli altri aspetti del substrato geologico; la fisionomia del bosco é compatta e talvolta impenetrabile. La varietà cromatiche delle diverse formazioni vegetali costituiscono una importante particolarità del complesso; la monotonia delle verdi leccete e talvolta interrotta da rosseggiante roverella e ornello, specie nell'orizzonte montano tra i 700 e i 900 metri e specialmente in regione sa duchessa e case Marganai. Il paesaggio del lentisco e della sughera e dell'olivo occupa le zone scistose e più soleggiate; in esse il grigio dell'olivastro si accompagna al colore rosso bruno della sughera specie in zona Bingixedda (case benech) dove il bosco é di tipo più aperto e lascia spazio a radure occupate da cespugliame tipico del sottobosco della lecceta, tale distribuzione, compresa tra i 300 e i 700 metri. su superfici limitate si riscontrano nel complesso boschivo tutti gli aspetti di vegetazione presenti in Sardegna, anche se l'uomo con i suoi interventi non sempre razionali, ne ha in parte modificato la fisionomia. Tali aspetti di degradazione però costituiscono un prezioso ammonimento e danno precise indicazioni per una riconquista dell'equilibrio originario. La zona é caratterizzata nella parte più alta dalla punta S.Michele che raggiunge quota 906 s.l.m. e delle due minori di punta Rei Graxius (889 s.l.m.) e su Gutturu Mannu (776 s.l.m.). La idrografia del Marganai, data la tipologia della roccia presente, é marcata soprattutto dalle vallate formate dal Rio Corongiu, che esce dal lago di Gennarta, dal Rio Gutturu Xeu a nord-est e Gutturu Farris Sarmentus a sud. Fondamentali le formazioni carsiche che, oltre alla famosa Grotta di S.Giovanni, comprende un gran numero di grotte minori, alcune delle quali ancora inesplorate, tra cui é importante la grotta Sa Crovassa di Pranu Pirastru, Lau Silesu e la grotta del lago. Nelle parti più alte come punta S.Michele e Tinni' costituiscono un punto focale gli spuntoni rocciosi privi di vegetazione che configurano una fisionomia di tipo dolomitico, singolare per la Sardegna meridionale. La zona é raggiungibile da tre strade, da cui é possibile godere tutti gli aspetti paesaggistici ora descritti. La prima di queste parte da Domusnovas, passa per la grotta di S.Giovanni e, costeggiando l'omonimo rio; la miniera abbandonata di Sa Duchessa, e il rio Tinni' lascia alla destra Punta De Tinni' e arriva alla miniera di piombo compresa tra le punte Picocca, S'arcu de Genn'e Carru e Cuccuru Medau Arenas. Notevole per i suoi aspetti paesistici la strada che parte da S.Benedetto che, inoltrandosi verso Conca Margiani arriva fino a punta S.Michele. Dalla strada che parte da Iglesias e segue la strada circumlacuale del lago Gennarta si inoltra nella montagna fino alle Case Marganai e godibile gran parte del massiccio, il lago Gennarta e la piana di Iglesias e offre un panorama completo di tutti gli aspetti paesistici della zona. esemplari faunistici quasi unici per la Sardegna sono ancora presenti nella zona, tra cui a punta S. Michele una copia di aquila reale e, Case Marganai, in zona recintata, numerosi daini. in tutta la zona esistono inoltre cinghiali, martore e gatti selvatici e, saltuariamente alcuni esemplari di avvoltoi grifoni.</p>	<p>Il bene é caratterizzato da una morfologia montuosa e collinare, da interesse botanico-faunistico, dall'integrazione di quadri panoramici importanti per il loro genere. L'intera area, infatti, mantenuta sostanzialmente inalterata nelle peculiarità naturalistiche e orografiche, conserva tutt'ora i caratteri distintivi apprezzati e riportati nel decreto di vincolo, in un contesto pressoché intatto e di eccezionale bellezza naturalistica e paesaggistica. La collocazione di impianti e manufatti non idonei per dimensione, materiali, tipologia e cromatismi, comprometterebbe l'integrità dei valori posti a base dell'imposizione del vincolo, tutt'ora sostenibili, in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva e di decontestualizzazione del bene territoriale tutelato, con il conseguente insorgere di criticità rilevanti e irrisolvibili per la stabilità e l'equilibrio di un complessivo sistema di indiscutibile pregio ambientale.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Verbale della Commissione provinciale beni naturali di Cagliari ed Oristano del 09.07.1981 (Albo pretorio 30.09.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nel comune di Barumini.	La zona del territorio di Barumini fa parte della corona naturale che circonda la Giara e si caratterizza per i declini dolcemente degradanti verso il paese per i nuraghi e la peculiare vegetazione.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 23.11.1982 (G.U. n. 35 del 05.02.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Bosa. Rettifica del decreto ministeriale del 12.06.1972 (G.U. n. 16 del 19.01.1973)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la parte orientale del territorio comunale di Bosa, sia a sinistra che a destra del fiume Temo, si affaccia sul mare con una serie di località di eccezionale interesse paesistico soprattutto per la tormentata orografia, che genera una indescrivibile successione di vedute costituenti un continuo susseguirsi di quadri naturali di particolare bellezza; la zona più vicina al fiume comprendente gli abitati di Bosa e Bosa Marina offre bellissime vedute, costituite da nuclei aventi notevoli caratteristiche come insieme, quali, soprattutto il castello Malaspina; il sinuoso sviluppo del Temo verso la foce, in zona in parte pianeggiante, completa il magnifico e vario succedersi di quadri naturali, che fanno del territorio comunale di Bosa uno dei più interessanti della Sardegna.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 27.08.1980 (G.U. n. 272 del 03.10.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di San Vero Milis.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico, in quanto il complesso naturalistico ambientale del Sinis oltre ad essere una delle zone cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna, presenta un paesaggio spiccatamente desertico con lande spoglie all'interno ed imponenti sistemi di dune altissime specialmente nei due lati settentrionali e meridionali della penisola, delimitati rispettivamente dalle precipiti scogliere di Capo Mannu e Capo San Marco. La vegetazione è di conseguenza assai caratteristica: dominatrici, oltre alla macchia bassa sono quelle essenze che con il loro profondo sviluppo radicale imbrigliano le sabbie e non permettono il progredire della duna: tamerici, rosmarino, ginepri. Sono presenti macchia mediterranea, gariga costiera, formazioni di dune, lagunari, di stagni salmastri. L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censita dal gruppo protezione natura della società botanica italiana. Eccezionale è il complesso degli stagni costieri e sub-costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e di Europa. L'importanza mediterraneo-europea merita di essere sottolineata perché essa rischia di restare la più cospicua delle residue zone umide italiane. Proprio per questo gli stagni dell'oristanese sono stati inclusi nella lista del progetto di salvaguardia delle principali zone umide europee: Projet Mar dell'Uinc (Unione internazionale pour la conservation de la nature e de ses resources) e rientrano nelle zone naturalistiche previste dal progetto 80, nonché nello apposito elenco compilato per la protezione delle lagune e degli stagni della penisola dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del CNR. Inoltre è in corso l'inclusione di questa zona in quelle previste dalla convenzione di Ramsar. In particolare nel territorio costiero di San Vero Milis si riscontrano tutti gli elementi caratteristici della zona in esame. In esso è presente un sistema di stagni di importanza rilevante: Sa Salina Manna, una vecchia laguna chiusa dal mare aperto e dominata dalla mole dell'antica torre, intersecati dalla strada che dalla statale 292 porta a Putzu Idu, vi sono gli ampi stagni di Is Benas e Sal'e Porcu, e a sud a quest'ultimo si affiancano altri pauli minori. L'esistenza fra i suddetti stagni permanenti, periodici e saltuari con tutti i fondamentali problemi sedimentologici, botanici, zoologici e agricoli legati alle diverse situazioni rende la zona unica nel suo genere e meritevole di essere conservata. A nord la immensa pineta di Is Arenas piantumata dalla forestale per imbrigliare le dune, a coronamento dello stagno di Is Benas, fino al territorio di Narbolia, costituisce un insieme di particolare interesse paesistico. A sud le garighe costiere contornate dalla macchia mediterranea e le ampie spiagge bianchissime che si estendono a perdita d'occhio insieme agli altri cordoni di sabbia che si elevano alle spalle, formano complessi di dune fossili e attuali di ampiezza e bellezza inusitate oltre alle caratteristiche paesaggistiche sopra citate non è da dimenticare il preponderante interesse naturalistico della zona anche dal punto di vista ornitologico di stagni di Sal'e Porcu che sono tra i pochi stagni sardi, oltre a Mistras, Molentargius e Macchaireddu che ospitano fenicotteri nel periodo del passo e raramente d'inverno. L'insieme quindi costituisce uno degli ecosistemi più delicati e interessanti di tutto il Sinis.</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere, da una morfologia essenzialmente piatta, vegetazione bassa, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie ornitologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/27 (G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tutto il territorio comunale di Cabras.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché Cabras fa parte integrante del complesso naturalistico-ambientale del Sinis, inoltre presenta un paesaggio estremamente vario e di particolare interesse, con alcune zone spiccatamente desertiche, con lande spoglie all'interno ed imponenti dune costiere. Interessanti sono, insieme al centro storico, i borghi di S. Salvatore e di S. Giovanni di Sinis. L'isola di Mal di Ventre riveste particolare interesse paesistico per la varietà cromatica delle rocce e del verde, per le diverse specie di uccelli che ospita. Eccezionale è il sistema degli stagni costieri e sub-costieri che delimitano da ogni lato il Sinis: queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali, rurali e naturali unici nel loro genere, da una morfologia essenzialmente piatta, vegetazione bassa, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie ornitologiche.	<b>Micro Taglia</b> (All'interno dei borghi) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04. 1990 - n. TPUC/17 (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del comune di Albagiara.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si presenta come una vera e propria fascia di rispetto di quell'enorme tavoliere basaltico che è la Giara. Il paesaggio principale, quello che colpisce l'occhio di chi osserva, è offerto dalle campagne che si estendono con continuità, sia da tutte le manifestazioni vegetali, sulle quali predomina la fresca roverella, che con le loro variazioni cromatiche stagionali lo rendono notevole dal punto di vista ambientale ma soprattutto da quello visivo. Vi si ritrovano alcuni Nuraghi (Nuraghe Bingias Lea etc.) perfettamente integrati col paesaggio naturale; ai confini con Gonnosnò si trova "Scala Pomposa" che è uno dei canali che per lungo tempo hanno costituito l'unica via d'accesso alla Giara.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato orograficamente da un altipiano, pertanto in posizione elevata e percettibile, con scenari paesaggistici, ambientali e faunistici unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/21 (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da un assetto territoriale estremamente omogeneo ed equilibrato in un contesto particolarmente interessante dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e geomorfologico, inoltre è scarsamente interessata, nel suo complesso, da rilevanti processi di antropizzazione. L'orografia dei luoghi presenta scarti altimetrici di scarso rilievo con salti di quota minimi e pendenze appena percettibili da un osservatore esterno. In un paesaggio	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Arborea.	caratterizzato da distese con ampi orizzonti è evidente che i punti di vista panoramici siano relativamente pochi, mentre prevalgono quelli dei numerosi tracciati viari che percorrono il territorio, siano essi semplici sentieri pedonali o piste interpoderali. Gli elementi naturali che caratterizzano l'ambiente sono la splendida pineta e lo stagno di "S'Ena Arrubia". La pineta, notevolmente compatta, è costituita da una fascia lunga oltre 7 km e si estende a protezione del litorale degli stagni "Corru de S'Iltiri" e "S'Ena Arrubia" per una profondità di circa 500 mt, con un chiaro risvolto di interesse paesistico. Questa stupenda fascia in cui si ergono i bellissimi "pini domestici" ed in qualche punto anche "eucalipti" di notevole altezza, percorribile agevolmente lungo il litorale o nelle fasce tagliafuoco interne, costituisce una naturale protezione della magnifica "piana di Arborea". A nord lo stagno "S'Ena Arrubia" si presenta con una morfologia di tipo lacustre di notevole interesse in quanto esempio tipico di comunità idrodipendente caratteristica dell'area biogeografica interessata, essendo uno stagno retrodunale in comunicazione col mare e con una estesa fascia di canneto circondariale e lungo il "Canale Sassu";	attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia essenzialmente piatta, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie ornitologiche.	
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/28 – (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del comune di Assolo.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché situata ai piedi della Giara, si può ben definire parte integrante della corona naturale che circonda l'altipiano. Il paesaggio che si presenta all'osservatore è sicuramente gradevole in quanto emana un fascino particolare offrendosi con dolci declivi che partono dai piedi della Giara per estendersi a perdita d'occhio sino al paese e oltre. La zona è costellata da numerosi nuraghi, inseriti perfettamente nel paesaggio e circondati spesso da una vegetazione rigogliosa che ne caratterizza l'individualità. La vegetazione è assai varia ma predomina la roverella, le sue variazioni cromatiche durante l'arco delle stagioni contribuiscono ad aumentare la pregevolezza di questo paesaggio non privo di alcuni rii (Rio Didus, Rio Cabras) che individuano nel loro corso punti di notevole interesse ambientale. In questo contesto si riscontrano ben tre delle famose "Scalas" (Scala Argiolas, Scala Cabirada, Scala Margiani), canali che per secoli hanno costituito l'unica impervia via d'accesso all'altipiano che ancora oggi si presenta con la stessa suggestività di allora, offrendosi come eccezione paesaggistica veramente interessante, tra i più belli della Sardegna.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato orograficamente da un altipiano, pertanto in posizione elevata e percettibile, con scenari paesaggistici e ambientali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/30 – (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Cuglieri.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché ha caratteristiche particolari tra le più interessanti in Sardegna. La costa è alta, con strapiombi alla cui base si sono formate spiaggette ciottolose e solo raramente sabbiose, costituente un favorevole habitat per alcune rare specie di uccelli. Dal punto di vista geologico la zona è caratterizzata da espandimenti lavici a tavolato protrattisi dall'Oligocene al Quaternario con rocce sedimentarie mioceniche fino a S. Caterina e con basalti di tinture nere picee livide e rossastre nella zona a Nord. Su queste rocce scorrono corsi d'acqua che precipitano in mare con effetti di suggestiva bellezza. Emergenze significative sono date dalle zone di Monte Sisiddo e del Nuraghe Cornus in cui si riscontrano resti archeologici particolarmente significativi.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da scenari naturalistici, aventi scarsa capacità di assorbimento visuale, nonché dalla presenza rilevante di rare specie ornitologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/15 – (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del comune di Gonnosnò.	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, facente parte della corona che circonda la Giara, offre un paesaggio costituito da opulenti campagne e manifestazioni vegetali che, con l'alternarsi delle stagioni, offrono quadri panoramici di rara suggestione e bellezza. A ciò aggiungasi il notevole valore paesistico che l'area assume con la presenza di diversi nuraghi, senza contare l'emergenza paesistica costituita da "Scala Pomposa" che conserva ancora la suggestione antica di chi ne usufruiva per arrivare su sino all'altipiano della Giara.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dalla presenza di scenari paesaggistici e ambientali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 06.05.1968 (G.U. n. 137 del 31.05.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio comunale di Laconi.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché l'abitato costituisce un apprezzabile esempio di architettura spontanea, valido di per sé, per l'intrinseco valore estetico e tradizionale, ma nobilitato anche dall'inserimento della vasta villa marchianale, pregevole esempio di architettura, stupendamente completato dall'immenso parco, che si distingue per la non comune bellezza, mentre la zona circostante è formata da tutto un susseguirsi di quadri naturali di grande valore per la flora e singolarità geologiche, percorsi da pubbliche strade bene inserite nell'andamento del terreno orograficamente mosso, sì da offrire - con le salite, le discese e i frequenti tornanti - un susseguirsi di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo delle sopraccennate bellezze.	La realizzazione degli impianti può compromettere irrimediabilmente l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo in quanto capaci di creare effetti di interferenza visiva e di decontestualizzazione del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico culturali e ambientali, unici nel loro genere, che comprendono tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie dei beni assoggettati a dichiarazione di	<b>Micro Taglia</b> (negli edifici con valenza storica e identitaria) <b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		notevole interesse pubblico, aventi, pertanto, ridottissima capacità di assorbimento visuale.	
Decreto Ministeriale del 27.08.1980 – (G.U. n.271 del 02.10.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Narbolia.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico, in quanto il complesso naturalistico-ambientale della penisola del Sinis, oltre ad essere una delle zone cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna, presenta un paesaggio spiccatamente desertico, con lande spoglie all'interno ed imponenti sistemi di dune altissime, specialmente nei due lati settentrionali e meridionali della penisola; delimitati, rispettivamente, dalle precipiti scogliere di Capo Mannu e Capo S. Marco. La vegetazione è di conseguenza assai caratteristica; dominatrici, oltre alla macchia bassa, sono quelle essenze che con il loro profondo sviluppo radicale imbrigliano la sabbia e non permettono il progredire della duna: tamerici, rosmarino, ginepri. Sono presenti la macchia mediterranea, gariga costiera, formazioni di dune, lagunari, di stagni salmastri. L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censita dal gruppo protezione natura della società botanica italiana. Eccezionale è il complesso degli stagni costieri e sub costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa. L'importanza Mediterraneo-Europea merita di essere sottolineata perchè essa rischia di restare la più cospicua delle residue "zone umide" italiane. (...). In particolare, il territorio costiero di Narbolia è caratterizzato dall'immensa pineta di Is Arenas, che confina col territorio di San Vero Milis, piantumata in tempi abbastanza recenti dalla forestale per imbrigliare le dune. queste ultime, di ampiezza e bellezza inusitate, la cui vegetazione spontanea, laddove non disturbata dall'intervento antropico, si avvia ad un lento processo di evoluzione vegetazionale.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da scenari naturalistici, zone umide e presenza rilevante di rare specie ornitologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/20 (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tutto il territorio comunale di Nurachi.</p>	<p>L'intero territorio del comune di Nurachi ha notevole interesse pubblico per le sue peculiari e uniche caratteristiche paesistiche visibili dalla strada e dal mare. Esso, infatti, situato ad Ovest dell'isola si allaccia a tutta quella zona di territorio comprendente anche i comuni di Riola Sardo e Cabras, formando nell'insieme una delle ormai poche zone umide italiane, sia per vastità di territorio che per l'importanza naturalistica e paesistica che esso ha acquistato. Le zone pertinenti al comune di Nurachi si presentano con un paesaggio tipicamente lacustre che modifica verso l'interno mediante il Riu di Mare Foghe, il quale costeggia l'abitato. La vegetazione è caratterizzata, nelle zone umide, da ninfee e canneti fittissimi che, nel loro svilupparsi, creano il paesaggio tipico delle zone umide che si offre agli occhi dell'osservatore in tutta la sua spontaneità. Tali zone stagnanti (v. Regione Piscaredda, Pauli Pala Canna e Pauli Sa Nuschi) assolvono un ruolo importante nella propria regione come habitat di piante ed animali di importanza scientifica e naturalistica, oltreché economica, presentandosi come un esempio molto rappresentativo di una comunità idrodipendente caratteristica della propria regione biogeografica. Infatti in questo ambiente trovano rifugio varie specie di uccelli acquatici: "Fenicotteri, Codomi, Fischioni Turchi" ed inoltre ospita due specie attualmente minacciate di estinzione come il "Pollo Sultano ed il Gobbo Rugginoso". Il territorio di Nurachi annovera diversi stagni inclusi nella lista del progetto "Project Mar" dell'UICN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse) e inoltre nell'elenco compilato, per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del CNR. L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censite dal Gruppo Protezione Natura della Società Botanica Italiana. La parte est presenta numerose zone fertili coltivate, che in precedenza erano interessate da manifestazioni vegetali e faunistiche di grande importanza scientifica, naturalistica e paesistica.</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia essenzialmente piatta, vegetazione bassa, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie ornitologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione del 06.04.1990 - n. TPUC/19 (B.U.R.A.S. n. 23 del 18.06.1990) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Torre Grande ricadente nel comune di Oristano.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, facente parte integrante della zona omogenea del Sinis, riprende i caratteri di questa che è una delle zone umide più significative d'Italia e d'Europa. Tale zona è infatti costituita da un complesso di stagni costieri e sub-costieri, con una flora assai caratteristica ritenuta meritevole di protezione della società botanica italiana.</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia essenzialmente piatta, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie floristiche e ornitologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 28.10.1982 (G.U. n. 355 del 28.12.1982) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Riola Sardo. Integrazione al Decreto Ministeriale del 22.09.1980 (G.U. n.282 del 14.10.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Riola Sardo.</p>	<p>Il territorio comunale di Riola Sardo - nella sua interezza - ha notevole interesse pubblico perché, facente parte del complesso omogeneo del Sinis, è costantemente ritenuto, dagli studi compiuti da noti naturalisti, una delle zone cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna, per cui il fattore paesistico è consequenziale. Infatti questo territorio, nel quale lo stagno principale (Cabras) penetra per alcuni chilometri, si presenta con un paesaggio spiccatamente palustre dove la vegetazione, che è costituita da ninfee ed altre manifestazioni vegetali, ma soprattutto da canneti fittissimi, che caratterizzati da camminamenti e da punti di vista dai quali è possibile godere sia delle particolarità ambientali sia delle stupende specie di fauna ornitica che arricchiscono il paesaggio coi loro colori, creano un quadro naturale visibile da diversi punti di vista. Praticamente il territorio è una tessera di quello splendido mosaico naturale che è il Sinis. Infatti, troviamo anche qui numerosissimi stagni temporanei e piccoli acquitrini, densi di vita vegetale e animale di importanza naturalistica enorme, che conferiscono a tutto il territorio una grande suggestività paesaggistica che si offre allo occhio dell'osservatore, da svariati punti di vista, in tutta la sua primitiva spontaneità. Questa situazione (che tra l'altro è una delle ormai poche che si possano ammirare in Italia e nel Mediterraneo) si modifica man mano che si procede verso l'interno dove incontriamo zone abilmente coltivate ed il Rio di Mare Foghe che costeggia l'abitato di Riola Sardo. Ma anche questa situazione territoriale è circondata da manifestazioni palustri, e si presenta come un connubio paesistico inscindibile tra l'ambiente naturale e l'opera dell'uomo, sotto il profilo estetico e consequenzialmente paesaggistico. (...) quindi è ovvio che ad un vincolo a carattere naturalistico debba seguire un vincolo che tuteli l'inviolabilità panoramica di questo stupendo paesaggio.</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato da una morfologia essenzialmente piatta, vegetazione bassa, scenari naturalistici, zone umide, presenza rilevante di rare specie ornitologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 12.03.1952 (G.U. n. 88 del 12.04.1952) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata San Leonardo sita nel comune di Santu Lussurgiu.</p>	<p>La località, oltre al suo interesse geologico, presenta di per sé spiccati caratteri di bellezza naturale per la sua ricca vegetazione arborea e forma con le sorgenti, la chiesa romanica e le caratteristiche costruzioni ivi esistenti un aspetto avente valore estetico e tradizionale.</p>	<p>La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico-culturali e naturali unici nel loro genere, nonché dalla forte connotazione simbolica e identitaria</p>	<p><b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 29.03.1980 (G.U. n. 134 del 17.05.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Sedilo	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per i valori ambientali che la caratterizzano, originati dall'unione dell'elemento umido del lago Omodeo con la natura ancora intatta delle zone circostanti. Si tratta, infatti, dello specchio d'acqua artificiale più grande della Sardegna che, in alcuni punti, raggiunge notevoli profondità assumendo, così, varietà di colori con eccezionali giochi di riflessi sempre diversi. La vegetazione, tipica della parte centrale dell'isola, parte a macchia mediterranea, parte a essenze di taglia più consistente e ricca di folte alberature rese cupe dai toni dei sempre verdi, scende fino a lambire le rive, senza interruzione, dando ai luoghi un aspetto selvaggio di assoluta bellezza e rarità. L'impressione di forza che deriva dalla natura immersa nella solitudine più piena nelle immediate vicinanze del lago, viene addolcita nei piani più lontani, dove si stagliano le quinte dei monti e dei colli con i profili dei villaggi evidenziati dall'emergere dei campanili. Nel territorio vincolato è compresa l'area del santuario di S. Costantino costituita dalla chiesa e da un giro di costruzioni basse, rustiche dette Muristenes (da monastero), utilizzate durante la sagra delle famiglie del contado per trascorrervi il periodo della novena. In questa area furono rinvenuti numerosi reperti archeologici, testimonianti la vetustà dell'insediamento e del culto di cui il luogo era centro fin dai tempi remoti. Oggi in questo rito si svolge annualmente una sfrenata cavalcata, una delle poche di tipo arabo ancora in vigore in Sardegna, con grande afflusso di turisti provenienti da ogni parte dell'isola. Il panorama è godibile, oltre che dal confine dell'altipiano di Sedilo, che costituisce belvedere naturale verso valle dove è sito il santuario di S. Costantino ed il lago Omodeo anche dalle strade che lo circondano.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari storico culturali, spirituali e tradizionali e ambientali, unici nel loro genere.	<b>Micro taglia</b> (negli edifici con valenza storica e identitaria) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/16 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Nureci e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, sita alla base della Giara, si allontana da essa con dolci declivi ed è connotata da opulenti campagne e da tutte quelle manifestazioni vegetali che con le loro variazioni cromatiche durante l'anno rendono questo ambiente assai gradevole alla vista. Tutta la zona, nelle sue parti coltivate ed in quelle ancora agresti, emana un fascino particolare nell'erigersi a protezione dell'altipiano della Giara con il quale forma un sistema di alto valore paesistico ambientale.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene che si pone in stretta relazione con il sovrastante altipiano della Giara, formando con esso un sistema con scenari paesaggistici e ambientali unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/18 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, situata sulle immediate pendici dell'altipiano della Giara ne costituisce pregevole corona naturale. Il pregevole paesaggio offerto, costituito da opulenti campagne ed altre manifestazioni vegetali, è caratterizzato da singolarità architettoniche quali i nuraghi (Buccascalea – Parrio – Sedda) che costituiscono punti focali altamente significativi. Tra la stupenda vegetazione si aprono alcune ben note "Scalas" che per secoli hanno costituito l'unica via di accesso alla Giara (Scala S'Eremida – Scala Alloni).	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939		estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene posto nelle immediate pendici dell'altipiano, con il quale si pone in stretta correlazione, componendo con esso scenari paesaggistici e ambientali unici nel loro genere.	
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/29 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Senis e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto, facente parte orograficamente della corona naturale che circonda l'altopiano della Giara, offre un paesaggio caratterizzato dalle opulenti campagne e da quelle manifestazioni vegetazionali (su cui prevale la fresca roverella) che, con i mutevoli toni di verde nell'arco delle quattro stagioni, contribuiscono a renderlo di notevole gradimento all'occhio dell'osservatore. Sono presenti pure, in maniera altamente qualificante, alcuni nuraghi.	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene posto a corona dell'altipiano, con il quale si pone in stretta correlazione, componendo con esso scenari paesaggistici e ambientali unici nel loro genere	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/29 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del territorio del comune di Tresnuraghes e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche naturali e l'aspetto selvaggio del paesaggio, l'intervento umano è stato infatti storicamente limitato ed è percepibile dalle vestigia di antichi nuraghi e torri di vedetta. Altre caratteristiche che concorrono ad individuare l'alto interesse pubblico dei luoghi sono: la zona ha forma di altopiano basaltico strapiombante a mare con alte falesie rocciose, con frequenti punte, calette, isolotti e scogli. Sono presenti pregevoli specie di uccelli tipici delle scogliere: gabbiani reali, corvi, occhiaie, piccioni selvatici, berte e rondoni marini, cormorani e, nella zona più a Nord, sporadici avvoltoi grifoni; non mancano corvi reali e vari tipi di falco. Il tavolato è solcato dal Rio Mannu e da altri corsi d'acqua minori che si gettano in mare dalle alte coste con cascatelle e rapide di rara suggestione e bellezza. La flora, oltre quella mediterranea, comprende lecci e corbezzoli, sono pure presenti piante rare come la palma nana e la ginestra etnense. Caratteristica altamente pregevole è pure data dalla costa alta e rocciosa tra cui spunta "Corona Niedda".	La realizzazione degli impianti comprometterebbe l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo, producendo interferenze visive attraverso l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi del bene caratterizzato dall'integrazione di scenari paesaggistici, ambientali e faunistici unici nel loro genere.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 06.10.1955 (G.U. n. 243 del 20.10.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Bastione di San Remy e la piazzetta del Viale Regina Margherita, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, oltre a formare un quadro naturale di notevole bellezza paesistica, offre con il bastione e la piazzetta, dei punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si gode il piacevole panorama della città sottostante e del mare. Oggetto di vincolo sono le visuali che da tali punti si godono.	La realizzazione di impianti potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico. Trattandosi di area vincolata quale punto di belvedere la realizzazione, in essa, degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 20.05.1955 (G.U. n. 139 del 07.06.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente i bastioni del Balice e terreni a valle, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, costituita dal bastione del Balice e dagli immobili a valle di esso, di aspetto vario e pittoresco costruiti in epoche diverse a ridosso dei baluardi, formano un complesso caratteristico di valore estetico e tradizionale	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, l'area ha spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica, per la elevata singolarità degli elementi che la caratterizzano rendendola riconoscibile e unica.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 08.06.1977 (G.U. n. 173 del 27.06.1977) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cagliari (parte del centro storico, c.d. quattro quartieri)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per la particolare configurazione naturale che ha permesso che i suoi caratteri ambientali e naturali rimanessero pressochè immutati attraverso i secoli; i quattro quartieri che la compongono, sia per quanto riguarda i loro rapporti spaziali ed ambientali, sia per l'organizzazione di tessitura interna, si mantengono immutati ancora oggi; questa struttura urbana presenta una dominante, sotto il profilo paesistico ed ambientale, nel quartiere di castello; emergenza paesistica chiaramente definita dalla cinta muraria ancora quasi integra e dalla sua conformazione viaria dovuta a stratificati interventi pisani, spagnoli e piemontesi; in essa costituiscono punti focali, visibili dalle strada di penetrazione e di circonvallazione e costituiscono suggestivi scorci prospettici da piazza Jenne, da viale Buoncammino e dal terrapieno, le torri pisane, la cattedrale, palazzo Boyl e le numerose chiese che testimoniano quantitativamente e qualitativamente la funzione direzionale del quartiere; gli altri tre quartieri Villanova, Stampace e Marina sono posizionati in maniera da completare il piede della collina; ad est Villanova, ad ovest Stampace, mentre a sud Marina raccorda il castello con il porto; fanno corona ai quattro quartieri sopradetti un insieme di zone ancora incontaminate, specie dalla parte di viale Merello, che sono un elemento filtro indispensabile alla conservazione del quadro paesistico	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, l'area ha spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica. La collocazione degli impianti comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva dell'insediamento storico valorizzato da manufatti ed edifici che, per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituiscono nel loro insieme testimonianza della storia della città di Cagliari	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 11.02.1961 (G.U. n. 47 del 22.02.1961) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona antistante il convento dei Mercedari, sita nell'ambito del comune di Cagliari (colle di Bonaria)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale dei monti di Pula, del mare e il porto e gli strapiombi rocciosi del castello di Cagliari;	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 04.08.1964 (G.U. n. 258 del 20.10.1964) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del colle di San Michele nel comune di Cagliari	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché dominata dai ruderi di un antico castello, costituisce con le rocce e i cespugli spontanei, un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile dalle strade che lo delimitano e dallo stesso colle	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, l'area, che rientra nell'elenco delle località panoramiche, ha spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica. La collocazione degli impianti comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva dell'insediamento storico caratterizzato dalla presenza del castello di San Michele	<b>Micro taglia</b> (su edifici di valore storico o visibili da strade o punti panoramici) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. 2010 del 27.07.1984 (BURAS n. 41 del 15.09.1984, rettifica n. 43 del 20.09.1984) Ampliamento del vincolo paesaggistico sul Colle di San Michele nel comune di Cagliari.	Il preesistente vincolo è oggetto di ampliamento in quanto il colle di San Michele è riconosciuto punto focale della morfologia urbana di Cagliari. Le particolarità ambientali e paesistiche determinano una più accurata perimetrazione con inclusione nell'ambito dello stesso delle pendici ancora libere del colle, della zona verde del Seminario e delle pendici di Monte Claro.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, l'area ha spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica. La collocazione degli impianti comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva della connessione tra il colle di San Michele e quello di Monte Claro	<b>Micro taglia</b> (su edifici di valore storico o visibili da strade o punti panoramici) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 01.06.1955 (G.U. n. 143 del 23.06.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il giardino pubblico e gli immobili a valle, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, oltre a formare un quadro naturale di notevole bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo sfondo degli stagni di Quartu e la piana che si estende fino a Pirri	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza del giardino pubblico, parco alberato, e dello strapiombo roccioso.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 01.03.1967 (G.U. n. 72 del 21.03.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della spiaggia della Plaia, in Cagliari.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un esteso belvedere dal quale si gode la vista di un ampio specchio di mare fra i promontori di Pula e della Sella del Diavolo, nonché, verso terra, la visuale di un quadro panoramico limitato dai monti di Pula, comprendente in primo piano lo stagno e le saline dette di Macchiareddu	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1977 (G.U. n. 345 del 20.12.1977) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cagliari (zona degli stagni di Molentargius)	La zona degli Stagni di Molentargius ha notevole interesse pubblico perché costituisce con le sue adiacenze un quadro naturale di rilevante bellezza, visibile da vari punti di vista e belvedere nonché dalle strade che lo circondano. In esso l'opera dell'uomo si fonde armonicamente con i vari elementi naturali del paesaggio: il rilievo di Monte Urpinu, che domina la piana degli Stagni e delle Saline, la zona litoranea del Poetto, cui fanno da contrappunto gli specchi d'acqua delle Saline di Stato, dello stagno di Molentargius, inframmezzati dalla fascia sabbiosa di Is Arenas e dalla pineta demaniale	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati nella vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica. Nel caso in specie, l'immagine del paesaggio come "mosaico dei luoghi" definiti nel periodo storico, uniti alla sensibilità visiva rispetto a punti e percorsi di osservazione privilegiati e a peculiari	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		valori scenici, assume una spiccata evidenza monumentale e paesaggistica e rappresenta un valore di alta rilevanza, per la elevata singolarità degli elementi che lo rendono riconoscibile e unico. Gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	
Decreto Ministeriale del 17.05.1955 (G.U. n. 130 del 07.06.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Urpino, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, oltre a formare con le pendici erbose che fanno da base alla vetta alberata e con i radi fabbricati, un notevole quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico, tra i quali il bastione di Saint Remy, dai quali si può godere un vasto e profondo panorama	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza del giardino pubblico, parco alberato, e dello strapiombo roccioso. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 02.10.1964 (G.U. n. 266 del 29.10.1964) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la falda orientale del Monte Urpinu nel comune di Cagliari	La zona predetta (comprendente la falda orientale del monte Urpinu, compreso tra il parco pubblico o pineta e le vie Dexart, della Pineta, Is Guadazzonis; Mamarranca, Is Arenas e Tuveri), ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza, con le sue rocce, e pini sulla vetta e il terreno cespugliato visibile da parecchi punti di vista situati nelle vie che lo delimitano;	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza del giardino pubblico, parco alberato, e dello strapiombo roccioso. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.09.1952 (G.U. non reperita) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dell'orto botanico di Cagliari	L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico per la non comune bellezza della sua vegetazione.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati nell'area interessata da specie botaniche di notevole valenza ambientale e scientifica. Dall'Orto si godono, inoltre, scorci panoramici della parte storica della città	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 23.04.1955 (G.U. n. 112 del 16.05.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la passeggiata del Buoncammino, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, oltre a formare un quadro naturale di notevole bellezza paesistica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere l'ampio panorama del porto, dei monti e del capo di Pula, dello stagno di Cagliari e della piana da Assemini a Sestu	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza della passeggiata del Viale Buoncammino. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 20.05.1955 (G.U. n. 122 del 27.05.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il piazzale Bonaria e gli immobili a valle, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta costituisce il primo piano di grande effetto paesistico del quadro naturale che si estende fino al golfo di Cagliari e ha per fondale i monti di Pula e il capo di Sant'Elia, godibile dal piazzale Bonaria, punto di vista accessibile al pubblico	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza del piazzale antistante la Basilica di Bonaria e gli immobili a valle. In senso analogo l'installazione di impianti all'interno del bacino visivo determinerebbe, con l'introduzione di elementi di predominanza visiva, una alterazione significativa del paesaggio.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  All'interno del bacino visivo (porzione di territorio visibile dal luogo di osservazione del paesaggio) <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 22.10.1956 (G.U. n. 282 del 07.11.1956) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Roma, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La località predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un'importante complesso panoramico dal quale si può godere la visuale del porto di Cagliari (...)	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio del Porto godibile dalla via Roma, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per le visuali tutelate	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 26.04.1966 (G.U. n. 183 del 25.07.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di Sant'Elia in comune di Cagliari (escluse le opere interessanti la difesa dello Stato)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce quadro naturale che si gode dal Lazzaretto, dal viale Poetto e dal mare	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio caratterizzato dalla dominante presenza del promontorio, di notevole interesse geomorfologico e a forte valenza identitaria, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e il complesso dei beni tutelati ricompresi nel vincolo	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 7.06.1976 (G.U. n. 179 del 09.07.1976) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cagliari (Stampace alto)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per la sua singolare conformazione urbanistica, sorta in periodo medioevale, condizionata da circostanze topografiche e storiche che hanno dato luogo ad un quartiere chiaramente definito e fortemente caratterizzato nel tracciato viario, nei rapporti spaziali e volumetrici, nell'edilizia e nelle architetture, in una parola nella sua forma urbana, mentre nota essenziale del quartiere è la perfetta concordanza del paesaggio urbano con l'ambiente naturale in cui è sorto e la fusione della sua forma con il paesaggio naturale che caratterizza la città di Cagliari. e tali peculiari caratteri oggi non li ritroviamo solamente nella forma e nell'andamento irregolare delle vie e delle piazze; nell'allineamento degli edifici, nei valori ambientali delle casette di via Azuni, di via Porto Scalas, di via Ospedale, che hanno inglobato nelle loro strutture tratti di mura pisane; nelle visuali panoramiche che si godono da alcune vie verso il mare, verso lo stagno di S. Gilla, verso i monti di Capoterra e di Pula, nei valori corali dell'edilizia minore e in quelli monumentali delle chiese di San Michele, Santa Restituta, S. Efisio, S. Anna e dell'ospedale del Cima; ma li leggiamo anche, attraverso le vicende storiche di oltre otto secoli nelle memorie e nelle tradizioni che si sono conservate in questo antico quartiere nella popolazione originaria che tradizionalmente vi abita e vi lavora fin dal tempo in cui gli Aragonesi non permettevano la residenza in altri quartieri della città; e ancora li leggiamo nel tramandarsi di certi valori culturali e spirituali, come il ricordo della bottega del pittore Antonio Cavaro che qui sorgeva e che alla metà del xv secolo dette origine a quella celebre "scuola di Stampace" alla quale per un secolo e mezzo ha fatto capo la più interessante e vivace attività artistica, in tutta la Sardegna, di pittori come il Mainas, il Serra, il Casula. In sintesi, quei caratteri estetici e tradizionali li ritroviamo in quella secolare e singolare stratificazione storica, artistica, ambientale e sociale che fa del quartiere di Stampace alto un autentico palinsesto di storia e di arte	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, l'area ha spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica. La collocazione degli impianti comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva dell'insediamento storico valorizzato da manufatti ed edifici che, per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituiscono nel loro insieme testimonianza della storia della città di Cagliari	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto ministeriale del 28.03.1955 (G.U. n. 98 del 29.04.1955) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Viale Regina Elena e gli immobili a monte, sita nell'ambito del comune di Cagliari	La zona predetta, oltre a formare con il dirupo naturale del "Castello", un quadro di notevole bellezza, costituisce un complesso di caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico;	Trattandosi di area vincolata quale località panoramica con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrativi per le visuali tutelate. L'area ha, inoltre, spiccata valenza monumentale, storica e paesaggistica. La collocazione degli impianti comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva dell'insediamento storico valorizzato da manufatti ed edifici che, per caratteristiche	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituiscono nel loro insieme testimonianza della storia della città di Cagliari	
Decreto Ministeriale del 9.05.1975 (G.U. n.154 del 13.06.1975) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di un comune di Assemini (Isola amministrativa)	Il comune predetto ha notevole interesse pubblico perché rappresentato da una zona completamente coperta di densa vegetazione forestale, comprendente le foreste in miglior stato di conservazione di tutta l'isola sia per l'abbondanza e la varietà della fauna, compreso il cervo sardo, quanto per le innumerevoli sorgenti idriche	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori oggetto di protezione. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da elementi geologici, vegetazionali e faunistici di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/25 del 06.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assemini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497 del 29.6.1939 (località Villa Asquer)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata ed intervallata da raduri che la arricchiscono di scorci panoramici. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina ora adibita ad ovile, mentre a quota 34 s.l.m., al centro dell'area, si trova la villa Asquer, antica costruzione, oggetto di notifica ai sensi della legge n. 1089/39. Tale edificio contribuisce ad aumentare l'interesse paesaggistico dell'insieme, introducendo, in un quadro già ricco di bellezze naturali, l'elemento che focalizza l'attenzione dell'osservatore dando vigore e giustificazione anche estetica all'intero complesso.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, l'immagine del paesaggio come "mosaico dei luoghi" definiti nel periodo storico, assume una spiccata evidenza monumentale e paesaggistica e rappresenta un valore di alta rilevanza, per la elevata singolarità degli elementi che lo rendono riconoscibile e unico. Gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto ministeriale del 15.06.1981 (G.U. n. 188 del 10.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Capoterra (zona compresa nel complesso orografico del Sulcis sud orientale con le vallate Is Fracciddus Gutturreddu e Gutturu Mannu e la foresta di Pixina Manna)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue importanti caratteristiche panoramiche e suggestive. Il comune di Capoterra si inserisce nel complesso orografico del Sulcis sud orientale con la parte ovest del suo territorio che si unisce al quadro ambientale in un unicum inscindibile per quanto riguarda l'aspetto morfologico, floreale e faunistico, soprattutto per quest'ultimo in quanto nelle montagne di Capoterra sopravvive la relitta popolazione del cervo sardo. questa parte del territorio di Capoterra fa parte della corona naturale che il complesso del Sulcis sud-orientale crea intorno al golfo degli angeli dal quale è visibile e colpisce per la rilevante bellezza del territorio rappresentato da zone completamente coperte da densa vegetazione: macchia a corbezzolo, ed esemplari del diametro fino a 40 cm. e altezza di 56 m. e macchia ad euyhorbia dendroides e calichotome villosa sulle pendici rocciose e assolate. È da sottolineare ancora l'abbondanza e la varietà della fauna le innumerevoli sorgenti idriche naturali sgorganti da roccia viva.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Maracalagonis, facente parte del complesso "Sette fratelli"	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa si integra nel complesso dei "Sette Fratelli" – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna sud-orientale, che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – per le stesse caratteristiche di omogeneità ambientali e paesistiche presenti nel sistema principale. Questa infatti, è interessata da situazioni ambientali di notevole attrazione paesaggistica, il cui punto focale è l'eccezionale complesso granitico a nord che prende il nome di "Rocca Grommai", affiancato a sud dal monte "Antiogu Esu". Più a sud troviamo l'interessante altipiano di "Codoleddu" e, scendendo ancora, incontriamo la suggestiva zona de "S'Arrumbulada", caratterizzata da emergenze rocciose di notevole interesse paesistico, per le varietà cromatiche che la colorano, a destra de "S'Arrumbulada" troviamo la valle del "Rio Dominigheddu", dove la vegetazione lussureggiante offre all'osservatore un paesaggio sicuramente stupendo. Anche questo territorio è interessato da quelle singolarità architettoniche quali sono i Nuraghi, di cui alcuni in buono stato di conservazione, ma che con la loro spontaneità architettonica compenetrano il paesaggio completandolo nella sua bellezza;	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto ministeriale 21.07.1969 (G.U. n. 232 del 12.09.1969) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel comune di Maracalagonis (oggi località Torre delle Stelle e Geremeas 2)	La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale, formato da rocce, cespugli ed alberi d'alto fusto nonché da spiagge e cale sabbiose, visibili dal mare, dalla strada provinciale e da diversi luoghi del terreno circostanti accessibili al pubblico.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale 27.12.1967 (G.U. n. 17 del 22.01.1968) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Quartu Sant'Elena.	La zona ha notevole interesse pubblico perché, costituita da rocce, cespugli ed alberi ad alto fusto, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, visibile dal mare, dalla strada provinciale, e da diversi altri luoghi del territorio circostante	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale 24.03.1977 (G.U. n. 346 del 21.12.1977) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Quartu Sant'Elena (zona degli stagni di Molentargius)</p>	<p>La zona degli Stagni di Molentargius ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, visibile dal mare, dalla litoranea del Poetto, dalla strada provinciale per Villasimius e dal contorno della zona stessa; in esso l'opera dell'uomo si fonde armonicamente con i vari elementi naturali del paesaggio: alla zona litoranea del Poetto fanno da contrappunto gli specchi d'acqua delle saline di stato, dello stagno di Molentargius e di Bellarosa Minore, inframmezzati dalla fascia sabbiosa di Is Arenas e dalla pineta demaniale;</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati nella vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica. Nel caso in specie, l'immagine del paesaggio come "mosaico dei luoghi" definiti nel periodo storico, uniti alla sensibilità visiva rispetto a punti e percorsi di osservazione privilegiati e a peculiari valori scenici, assume una spiccata evidenza monumentale e paesaggistica e rappresenta un valore di alta rilevanza, per la elevata singolarità degli elementi che lo rendono riconoscibile e unico. Gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.</p>	<p><b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita in comune di Cagliari, facente parte del complesso "Sette Fratelli" (oggi ricadente nel comune di Quartucciu)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa si integra nel complesso dei "Sette Fratelli" – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna sud-orientale che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – per le stesse caratteristiche di omogeneità ambientali e paesistiche presenti nel sistema principale. Infatti anche qui troviamo quelle manifestazioni vegetali che caratterizzano le zone con lecci, macchie con lerica, corbezzolo, mirto, ginepro rosso, garighe altitudinali e ginestre spinose. Meravigliosa è la flora che circonda i corsi d'acqua che attraversano questo territorio, dove regnano la stupenda felce Osmunda regale, i salici, etc., conferendo all'ambiente una bellezza paesaggistica notevole per le tonalità cromatiche, che la vivificano nell'arco delle quattro stagioni. Non di rado incontriamo lungo questi corsi d'acqua alcune cascate molto interessanti, delle quali quelle lungo il rio S. Pietro con un'altezza notevole. Anche in questa zona non mancano quelle singolarità architettoniche che completano il paesaggio, come i Nuraghi, le case sparse di Cuili San Pietro e una delle "tombe dei Giganti" meglio conservate in Sardegna. Il tutto immerso in un'alternanza di zone verdi, ammassi rocciosi e bianche strade che permettono all'osservatore di godere di questo stupendo paesaggio naturale;	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/32 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territorio denominati "Parco e Villa Siotto" ricadenti nel comune di Sarroch e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituente un quadro naturale visibile dal centro abitato, dalla strada statale sulcitana e da vari altri punti di vista;	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrativi per il paesaggio e l'ambiente tutelati, caratterizzati dalla presenza della Villa padronale realizzata agli inizi del Novecento in posizione dominante rispetto all'abitato di Sarroch e dalla bellissima vegetazione del parco.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/33 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico - zona montuosa interna - parte del territorio del comune di Sarroch</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta aspetti di macchia mediterranea di particolare rilievo, dinamico, comprende punta Sa Conca D'oru, punta su Seinairgiu, punta Flumini Binu, con falesie di 200-300 metri e, su strapiombi che formano dei veri anfiteatri naturali, con la parte bassa coperta di macchia di euyhorbia dendroides. il rio Monti Nieddu è interessato da fitti popolamenti di oleandro, ontano, salice nero, mentre le sponde sono coperte da secolari esemplari di carrubo.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nell'area, interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione TPUC 13 del 6.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sordiana e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939 (zona comprendente la Chiesa di S.Maria Sibiola)</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vincoli dove è possibile trovare intatta la "casa sarda" con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le "lolle" (loggiate antistante la casa) e i cortili ricchi di verde e frescure che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato, visibili dalla terrazza belvedere costituita dal piazzale della chiesa di S.Maria di Sibiola.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, l'immagine del paesaggio come "mosaico dei luoghi" definiti nel periodo storico, assume una spiccata evidenza monumentale e paesaggistica e rappresenta un valore di alta rilevanza, per la elevata singolarità degli elementi che lo rendono riconoscibile e unico. Trattandosi area vincolata quale punto di belvedere con fruibilità del paesaggio circostante, la realizzazione degli impianti appare incompatibile poiché gli stessi costituirebbero elemento di interferenza con le visuali tutelate e di predominanza visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione n. TPUC/26 del 06.04.1990 (BURAS 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sestu e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 1497/1939 (zona della pineta, oliveto e Villa Asquer)</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata e intervallata da radure che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina, mentre a quota 34 s.l.m. si trova la Villa Asquer, oggetto di notifica ai sensi della L. 1089/39, che introduce in un quadro naturale già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dando vigore e giustificazione estetica all'intero complesso;</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, l'immagine del paesaggio come "mosaico dei luoghi" definiti nel periodo storico, assume una spiccata evidenza monumentale e paesaggistica e rappresenta un valore di alta rilevanza, per la elevata singolarità degli elementi che lo rendono riconoscibile e unico. Gli impianti produrrebbero un effetto di intrusione visiva con esiti detrattivi per il paesaggio e l'ambiente tutelati.</p>	<p><b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 16.05.1966 (G.U. n. 142 del 11.06.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sita nel comune di Settimo San Pietro</p>	<p>L'area in questione ha notevole interesse pubblico perché, con i terreni tutt'ora allo stato naturale variamente coltivati, siti in primo piano con lo sfondo dei colli Cuccuru Nuraxi costituisce un quadro naturale di grande bellezza nonché un vastissimo panorama visibile dalla piazza antistante la chiesa parrocchiale;</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, caratterizzati dalla presenza di aree dal forte carattere di naturalità, dalla zona archeologica Cuccuru Nuraxi e dai suoi colli, tutti visibili dalla Piazza Parrocchia, punto privilegiato di osservazione.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita in comune di Sinnai, facente parte del complesso "Sette Fratelli"	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa, integrandosi nel complesso dei "Sette Fratelli" – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna, che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – è certamente la più interessante dal punto di vista paesaggistico per la sua omogeneità più reale che la caratterizza. (...) innumerevoli i punti che presentano particolarità e caratteristiche paesistiche notevoli in una zona spiccatamente omogenea (...)	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale 30.05.1967 (G.U. n. 195 del 04.08.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del comune di Sinnai (località Solanas)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, comprendente rocce, spiagge arenose, macchie, alberi d'alto fusto, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, visibile dal mare, dalla strada provinciale e da diversi luoghi del terreno circostante;	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Burcei, facente parte del complesso "Sette fratelli".	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa si integra nel complesso "Sette Fratelli" – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna sud-orientale che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – per le stesse caratteristiche di omogeneità ambientali e paesistiche presenti nel sistema principale.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 27.12.1980 (G.U. n. 57 del 26.02.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Domus de Maria (due zone costiere)	Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono un complesso di eccezionale valore estetico che è parte di un più vasto territorio, noto come la costa del sud, in cui si compongono, in innumerevoli quadri naturali, i più diversi e contrastanti aspetti delle coste marine sarde; dalle scogliere dirupate che precipitano a mare, rompendosi in cale e promontori, alle sottili lingue sabbiose che separano il mare dagli specchi tranquilli degli stati retrostanti; dalle dune sabbiose rivestite di macchia bassa mediterranea agli scogli e agli isolotti spazzati dall'onda; alle pendici dei monti rivestite di fitte pinete. La strada che percorre la costa presenta una serie ininterrotta di punti di vista panoramici dove predomina un antico equilibrio in cui il mare, la vegetazione costiera, le torri di vedetta che sorgono sulle alture a picco sul mare, i resti di complessi nuragici si uniscono producendo un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 11.02.1976 (G.U. n. 101 del 16.04.1976) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone in comune di Muravera (una zona costiera e limitrofa e zona montuosa oggi ricadenti nei comuni di Muravera e Castiadas)	Le zone predette hanno notevole interesse pubblico per la prima zona in quanto gli aspetti più contrastanti del paesaggio si compongono armonicamente in una successione di ambienti naturali il cui significato va oltre il puro valore estetico dei luoghi, già di per sé di notevole importanza. Percorrendo le strade della zona si percepisce lo svolgersi di questo paesaggio: la successione delle lunghe, lineari, tranquille spiagge cui fanno da contrappunto una serie di colline, ora dolci e verdeggianti, ora aguzze e puntute per aspre rocce che le coronano; l'alternarsi di promontori rocciosi che precipitano a mare rompendosi in pittoresche scogliere; le ampie pianure, delimitate dalle catene montuose e solcate dai corsi d'acqua, dove a campi coltivati e ben ordinati si alternano gli specchi acquei degli stagni costieri, mentre l'elemento dominante che lega fra loro ambienti così vari e diversi è il mare, con la sua continua costante presenza, ora chiaramente visibile, ora solo avvertita. E nell'architettura di un simile paesaggio numerosi sono gli elementi antichi e nuovi che lo umanizzano: i nuraghi sulla cima delle alture, le torri di vedetta lungo la costa, le opere di recinzione degli stagni e delle peschiere, le colture agricole: essi si sono così perfettamente integrati nel paesaggio da lasciare sicuramente impressa l'antica capacità organizzativa dell'uomo sull'ambiente. La seconda zona ha valore paesaggistico in quanto costituito da una splendida selva che riveste fittamente i fianchi montuosi ed è costituita da lecci, corbezzoli, erica, mirto, ginepro, lentisco. Percorrendo le strade e i sentieri della zona tra rupi di grande bellezza e suggestione la veduta si apre verso la ricca pianura sottostante verso Costa Rei e Capo Ferrato, verso il mare, che costituiscono così un suggestivo scenario naturale.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale con le sue spiagge, le colline, le scogliere, le ampie pianure, i campi coltivati, gli stagni costieri e le peschiere, le torri di vedetta e i nuraghi, i fianchi montuosi con la variegata vegetazione, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 27.12.1980 (G.U. n. 202 del 24.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Pula.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro d'insieme di notevole armonia e pregio estetico. Fa parte di quel grandioso complesso ambientale che, da Monte Arcosu a Punta Sebera e Punta Spinosa, attraverso Monte Sa Mirra e Punta Maxia, toccando la massima elevazione con il monte Is Cavarios di 1116 m., racchiude un complesso forestale di ampiezza e densità tali da non trovare riscontro nel resto dell'isola. La struttura geologica del massiccio, sostanzialmente granitica, assume spesso aspetti curiosi, come nella zona di Punta Sebera, dove compaiono tipici esempi di erosione colonnare, e nei giganteschi massi, scavati dall'intenso lavoro degli agenti atmosferici. La vegetazione, abbastanza varia, si presenta in diversi stadi: zone di macchia predominante con foltissimi cespugli di erica (che raggiungono anche una notevole altezza) e di corbezzolo arborecente che in autunno si ammanta di bacche rosse, gialle e aranciate che costituiscono il cibo preferito dai cinghiali. Su questo mare verde che si innalza per non più di 2-3 metri si ergono i grandi esemplari di leccio che vegetando isolati possono espandere al massimo il globo della loro chioma. In questa macchia, impenetrabile, si rifugiano numerosi cinghiali e, almeno sino a qualche anno fa, erano presenti un centinaio di esemplari di cervo sardo. Questa zona è stata, inoltre, proposta quale area di protezione per la riserva della biosfera della foresta a quercus ilex con la denominazione di Pixina Manna-Monti Mannu.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 19.07.1963 (G.U. n. 248 del 20.09.1963) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della spiaggia del comune di Pula.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza che si estende fino all'orizzonte con grande varietà di rocce, promontori e cale, visibile dalla spiaggia stessa e dai sentieri che lo delimitano.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio che costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza per la grande varietà di rocce, promontori e cale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.03.1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di San Vito, facente parte del complesso "Sette fratelli"	La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa si integra nel complesso dei "Sette Fratelli" – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna sud-orientale che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – per le stesse caratteristiche di omogeneità ambientale e paesistiche presenti nel sistema principale. Interessanti sono le creste seghettate e dentellate che ci offre il paesaggio delle cime dei monti di "Lampara Manna", "Bruncu Mitrangiu", "Punta Su Baccu Malu", "Bruncu Poni Fogu", "Bruncu Sa Grutta" che si susseguono sul versante est del Massiccio dei Sette Fratelli. Notevole il carattere paesaggistico dei versanti che si affacciano sulla piana di Castiadas singolarizzanti da interessanti rilievi a grossi blocchi isolati o in cumuli di granito che si presentano all'occhio dell'osservatore in tutta la loro bellezza grazie alla ricchezza di sfumature cromatiche che li mettono in evidenza sul paesaggio circostante. Eccezionale la singolarità morfologica, ma soprattutto ambientale e paesistica, della zona dell'"Arco dell'Angelo" per i suoi caratteri cromatici e ancora bello l'alveo a fiumara del Rio Picocca allo sbocco in pianura, così come è visibile dal ponte sulla strada statale 125 al km 46.500. E ancora a nord troviamo il paesino di S.Priamo in cui le costruzioni architettonicamente simili nella pare vecchia si inseriscono nell'ambiente conferendogli un interesse paesistico notevole data l'unicità nella zona di questo tipo di edifici. Notevole anche la parte a valle di questo territorio che, oltre che dalle citate singolarità morfologiche è anche attraversato da numerosissimi rii che con il loro intrecciarsi caratterizzano notevolmente l'omogeneità ambientale di questo stupendo paesaggio.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale con le sue creste seghettate e dentellate, le singolarità morfologiche dell'Arco dell'Angelo, i suoi rii e le unicità architettoniche del paesino di San Priamo, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche.	<b>Micro taglia</b> (nell'edificato tipico della frazione di San Priamo)  <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale – 24 marzo 1983 (G.U. n. 105 del 18.04.1983) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Muravera, facente parte del complesso “Sette fratelli” (oggi in comune di Castiadas)</p>	<p>(...) Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto questa si integra nel complesso dei “Sette Fratelli” – grandioso e splendido esempio di complesso forestale della Sardegna sud-orientale, che si presenta come il meglio conservato in tutta la sua incontaminata bellezza – per le stesse caratteristiche di omogeneità ambientali e paesistiche presenti nel sistema principale. Questa infatti, è interessata da situazioni ambientali di notevole attrazione paesaggistica, il cui punto focale è l’eccezionale complesso granitico a nord che prende il nome di “Rocca Grommai”, affiancato a sud dal monte “Antiogu Esu”. Più a sud troviamo l’interessante altipiano di “Codoleddu” e, scendendo ancora, incontriamo la suggestiva zona de “S’Arrumbulada”, caratterizzata da emergenze rocciose di notevole interesse paesistico, per le varietà cromatiche che la colorano, a destra de “S’Arrumbulada” troviamo la valle del “Rio Dominigheddu”, dove la vegetazione lussureggiante offre all’oservatore un paesaggio sicuramente stupendo. Anche questo territorio è interessato da quelle singolarità architettoniche quali sono i Nuraghi, di cui alcuni in buono stato di conservazione, ma che con la loro spontaneità architettonica compenetrano il paesaggio completandolo nella sua bellezza</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale e panoramica, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l’inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Ministeriale del 1.10.1976 (G.U. n. 302 del 12.11.1976) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Siliqua (zona del Castello di Acquafredda)</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico per la sua composizione paesistica caratterizzata da un cono aspro e roccioso che si stacca nettamente da una vasta e solitaria pianura dolcemente ondulata, ricoperta da sterminate distese di cisti, intramezzate da una lussureggiante vegetazione di oleandri lungo i corsi d'acqua e d'inverno, con i prati ricoperti di bellis annua. Sul conico dirupo isolato sorgono gli imponenti ruderi del duecentesco Castello di Acquafredda, facente parte, con Villa di Chiesa (Iglesias) e con il castello di gioiosa guardia, del sistema difensivo pisano del Cixerri.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio la cui composizione paesistica è caratterizzata da un cono aspro e roccioso, una vasta pianura, una lussureggiante vegetazione e gli imponenti ruderi del duecentesco Castello di Acquafredda, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Decreto Ministeriale del 15.06.1981 (G.U. n. 194 del 06.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona montuosa nel comune di Siliqua.	La zona predetta, facente parte del complesso orografico del Sulcis sud-orientale, ha notevole interesse pubblico per la sua ampiezza e densità, tali da non trovare riscontro nel resto dell' isola. La vegetazione molto varia, è densa di oleandri lungo il corso dei torrenti e si presenta in diversi stadi: zone di macchia mediterranea, con foltissimi cespugli di erica (anche di notevole altezza), corbezzolo (cibo preferito dai cinghiali), lecci a cespuglio e lentisco. In questa fittissima macchia, difficile anche da attraversare, trovano riparo numerosi cinghiali, volpi, gatti selvatici sardi, colombacci e, nel periodo invernale, beccacce. Importante è l'emergenza di Monte Lattias, Monte Genna Spina, Rocca Antonio Mocchi, Punta Su Narboni; su questi monti i rilievi più elevati si presentano con delle stupende formazioni rocciose a guglia. Lungo questi immensi boschi si incontrano aspetti degradati della vegetazione originaria (cisto, lentisco e nelle parti rocciose calicothome villosa) dovuti ai tagli e agli incendi verificatisi nel tempo.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 22.09.1980 (G.U. n. 295 del 27.10.1980) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Teulada. (zona costiera, due zone)	La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di eccezionale valore estetico, che è parte di un più vasto territorio, noto come la costa del sud in cui si compongono in innumerevoli quadri naturali le scogliere dirupate che precipitano a mare rompendosi in pittoresche cale e promontori, le colline dalle linee dolcemente ondulate rivestite della macchia bassa mediterranea, gli stagni e le peschiere. La strada panoramica che percorre la costa, ora a picco sul mare, ora addentrandosi tra le colline, scopre una serie ininterrotta di punti di vista panoramici in cui la costante presenza del mare e di uno spazio infinito è ciò che più di ogni altra cosa caratterizza la costa, riproponendo con veemenza il ruolo predominante della natura; in cui d'altronde gli elementi antichi e nuovi che umanizzano il paesaggio, come i numerosi nuraghi sulla cima delle alture, le torri di vedetta a picco sul mare, le opere portuali e quelle di recinzione delle peschiere, si sono così perfettamente integrati nel paesaggio da lasciare sicuramente impressa l'antica capacità organizzativa dell'uomo sull'ambiente.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale con le sue coste marine, le scogliere, le colline, gli stagni, la vegetazione, le torri di vedetta, le peschiere e le opere portuali, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Assessore Pubblica Istruzione 06.04.1990 (BURAS n. 23 del 18.06.1991 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante la Chiesa di Santa Maria nel comune di Uta.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i suoi prati, campi e piantagioni di pioppi e di eucaliptus, che circondano la Chiesa monumentale di Santa Maria, forma un quadro naturale di non comune bellezza paesistica avente anche valore estetico e tradizionale godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un quadro naturale avente anche valore estetico e tradizionale, che circonda la monumentale Chiesa di Santa Maria, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui in un'area caratterizzata da integrità e coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 05.08.1981 (G.U. n. 228 del 20.08.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Uta.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si presenta come un quadro naturale di grande rilievo paesaggistico che si inserisce con tutta la sua suggestività nel più ampio quadro ambientale e naturale del Sulcis sud-orientale del quale fa parte e con il quale forma una veduta d'insieme inscindibile. Importante è l'emergenza del Monte Arcosu (m 348) al confine fra Uta e Siliqua e del Monte Lattias al confine tra Uta, Siliqua e Assemmini. Lungo la linea ideale che congiunge S. Lucia a Monte Arcosu, incontriamo tutte le associazioni tipiche vegetali del paesaggio dell'olivo, del carrubo e del leccio. Lungo questi immensi boschi si incontrano aspetti degradati della vegetazione originaria, cisto, lentisco, e, nelle parti rocciose, calicothome villosa, dovuti ai tagli ed ai ripetuti incendi verificatisi nel tempo. Interessantissimi sono gli enormi popolamenti di carrubo nella zona di S. Lucia che sono praticamente i più grossi in Sardegna, e i canali di Gutturreddu e Gutturu Mannu che sono per la maggior parte ricoperti di oleandri, salici neri e ontani, in particolare le sponde del canale di Gutturreddu sono interessate per ben km 7 da esemplari di carrubo e ancora la valle di Is Froccidus è coperta in parte da esemplari di lecceto. Ma comunque in tutta la zona, la vegetazione è molto varia e si presenta in diversi stadi: zona di macchia mediterranea, con foltissimi cespugli di erica a volte anche di notevole altezza, corbezzolo (cibo preferito dai cinghiali), lentisco e numerosi esemplari di leccio a cespuglio. In questa fittissima macchia, a volte impenetrabile, trovano riparo numerosi cinghiali, volpi, gatti selvatici sardi, colombacci e, nel periodo invernale, beccacce. Questi immensi boschi offrono una vista incomparabile, quanto ad ampiezza e suggestività, all'occhio dell'osservatore e quindi meritano di essere tutelati da ogni contaminazione.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Decreto Ministeriale del 27.12.1980 (G.U. n. 199 del 22.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Villa San Pietro.	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché in se stessa si presenta come una meraviglia vegetale e costituisce di diritto il più tipico paesaggio della Sardegna, offrendosi alla vista come un quadro naturale di grande rilievo e suggestività. Essa fa parte del complesso orografico del Sulcis sud-orientale che, da Monte Arcosu a Punta Sebera e Punta Spinosa attraverso Monte Sa Mirra e Punta Maxia, toccando la massima elevazione con il Monte Is Cavarios di 1116 m. racchiude un complesso forestale di ampiezza e densità tali da non trovare riscontro nel resto dell'isola. Questa parte del territorio di Villa S. Pietro fa parte della corona naturale che il complesso stesso crea intorno al Golfo degli Angeli, dal quale è visibile e colpisce per la rilevante bellezza del territorio rappresentato da zone completamente coperte da densa vegetazione: macchia a corbezzolo, con esemplari del diametro fino a 40 cm. e 5-6 m. e macchia ad "euforbia dendroides" e "calichotome villosa" sulle pendici rocciose e assolate. In altre zone la foresta si presenta come un tappeto di eriche, cisti, lentischi, tale che in alcuni punti è impossibile penetrarvi.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una vasta area interessata da manifestazioni geologiche, vegetazionali e faunistiche di notevole valenza ambientale, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 22.07.1977 (G.U. n. 247 del 10.09.1977) – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone in comune di Villaputzu (zona di Porto Corallo e del Castello di Quirra nel comune di Villaputzu.	Nella prima zona si compongono le linee architettoniche di un paesaggio ora dolce, ora aspro; il disegno duro delle colline rivestite della macchia mediterranea, che precipitano a mare in ripide scogliere, si addolcisce scendendo nella vasta piana di Pranu Portu che si apre verso il mare in splendidi arenili arcuati, definiti alle estremità da minutissime scogliere; la pianura, leggermente ondulata, è ricchissima di acque e di culture; il Flumendosa, prossimo alla foce, si snoda con le sue numerose diramazioni, alcune opportunatamente incanalate, tra i campi coltivati conferendo al paesaggio dolcezza, opulenza, armonia, venendo a costituire tutto l'insieme un quadro naturale di eccezionale bellezza e un complesso di valore estetico tradizionale; la seconda zona è caratterizzata da un massiccio calcareo sormontato dai ruderi di un antico castello, che domina col suo aspetto imponente, aspro e selvaggio la tranquilla vallata del Flumini Curci, compone un suggestivo quadro naturale e un insieme estetico-tradizionale di notevole importanza ricco di punti di vista e belvedere dai quali si godono rilevanti panorami.	La realizzazione degli impianti potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio ricchissimo sotto il profilo paesaggistico, culturale ed estetico-tradizionale con le sue spiagge, le colline rivestite dalla macchia mediterranea, le scogliere, le ampie pianure, i campi coltivati, il Flumendosa, il massiccio calcareo sormontato dai ruderi di un antico Castello, i numerosi punti di vista e di belvedere, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche.	
Decreto Ministeriale del 1.09.1967 (G.U. n. 260 del 17.10.1967) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sita nel comune di Villasimius (escluso lo stagno di Notteri e la zona demaniale marittima ad esso adiacente)	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di incomparabile suggestività, con le spiagge, rii, monti e scogli di grande bellezza, visibile dal mare e dalle vie comunali e provinciali.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un paesaggio che costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport n. T.P.U.C./246 aprile 1990, (BURAS n. 23 del 18.06.1990 G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Calasetta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della L.1497 del 26/09/1939.</p>	<p>Il territorio ha notevole interesse pubblico perché compreso nell'isola di S.Antioco, unita alla costa da un istmo artificiale e di notevole pregio paesistico. Il territorio di Calasetta comprende l'antico nucleo abitato risalente al 1700 con chiare influenze liguri. Le zone umide a Sud e a Nord dell'istmo presentano particolari aspetti paesistici, naturalistici e scientifici, in un "unicum" inscindibile che va da aspetti vegetazionali tipici degli stagni salmastri a tentativi di formazione paludosa. Sugli stagni salmastri si riscontra l'associazione vegetale caratterizzata da "Ihalcumum Strabiceum", unico nucleo esistente in tutta la Sardegna oltre quello di Santa Gilla.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un'area caratterizzata dalla presenza del nucleo abitato di Calasetta, di chiare influenze liguri e di zone umide che presentano particolari aspetti paesistici, naturalistici e scientifici, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>
<p>Decreto Ministeriale del 25.03.1966 (G.U. n. 157 del 27.06.1966) Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'isola di Carloforte</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, con l'insieme delle sue coste e delle zone montuose, visibili dal mare e dagli altopiani sparsi per l'isola.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da un'area che in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, con l'insieme delle sue coste e delle zone montuose, visibili dal mare e dagli altopiani sparsi per l'isola, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in</p>	<p><b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
		cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	
Decreto Ministeriale del 13.02.1978 (G.U. n. 92 del 04.04.1978) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona interessante i comuni di Domusnovas, Iglesias, Villacidro e Fluminimaggiore.	La zona ha notevole interesse pubblico per i suoi aspetti geomorfologici, botanici e faunistici. importante la formazione geologica distinguibile in due complessi calcarei, inframezzati da una zona granitica e scistosa. L'aspetto paesistico che ne deriva è caratterizzato, per la maggior parte, dal passaggio del leccio particolarmente distribuito nella zona calcarea e scivolante anche negli altri aspetti del substrato geologico; la fisionomia del bosco è compatta e talvolta impenetrabile. La varietà cromatiche delle diverse formazioni vegetali costituiscono una importante particolarità del complesso (...). La idrografia del margana, data la tipologia della roccia presente, è marcata soprattutto dalle vallate formate dal rio corongiu, che esce dal lago di gennarta, dal rio gutturu xeu a nord-est e gutturu farrus sarmentus a sud. fondamentali le formazioni carsiche che, oltre alla famosa grotta di S.Giovanni, comprende un gran numero di grotte minori, alcune delle quali ancora inesplorate, tra cui è importante la grotta sa crovassa di pranu pirastru, lau silesu e la grotta del lago. Nelle parti più alte come punta S.Michele e tinni' costituiscono un punto focale gli spuntoni rocciosi privi di vegetazione che configurano una fisionomia di tipo dolomitico, singolare per la Sardegna meridionale. (...). Esempolari faunistici quasi unici per la Sardegna sono ancora presenti nella zona (...)	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una zona di notevole interesse pubblico per i suoi aspetti geomorfologici, botanici e faunistici, caratterizzata dalla formazione geologica distinguibile in due complessi calcarei, inframezzati da una zona granitica e scistosa e dalla varietà cromatica delle diverse formazioni vegetali, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
		riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	
Decreto Ministeriale del 27.12.1980 (G.U. n. 194 del 16.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Nuxis.	La zona ha notevole interesse pubblico perché rientra in quel grandioso complesso montuoso che, da monte Arcosu a punta Sebera e punta spinosa, attraverso monte sa mirra e punta Maxia, toccando la massima elevazione con il monte Is Cavarios di 1116 m., racchiude un complesso forestale di ampiezza e densità tali da non trovare riscontro nel resto dell'isola. la vegetazione abbastanza varia, densa di rosei oleandri lungo il corso dei torrenti, si presenta a diversi stadi: zone di macchia predominante, con foltissimi cespugli di erica, corbezzolo (cibo preferito dai cinghiali), lecci a cespuglio e lentischio. nelle parti più alte di questo mare verde si possono notare relitti di leccete olimax e, più localizzati, si incontrano boschetti di sughero, che la decorticazione lascia con il tronco come sanguinolento e rugginoso, altrove, invece diventa una vera e propria foresta, presentando tutto il suo arcaico splendore con fustai di lecci di ogni età. in questa macchia, resa quasi impenetrabile dalla folta vegetazione, si rifugiano numerosi cinghiali, volpi, gatti selvatici sardi, colombacci, picchi rossi e, nel periodo invernale, beccacce; inoltre è possibile incontrare qualche, ormai raro, cervo sardo	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una zona di notevole interesse paesaggistico e ambientale, l'installazione degli impianti produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Decreto Ministeriale 27 dicembre 1980. (G.U. n. 205 del 28.07.1981) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Santadi.	La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta particolari aspetti orografici e floristici, presentandosi come un quadro naturale di grande rilievo che si inserisce con tutta la sua suggestività nel più ampio quadro ambientale e naturale del Sulcis sud-orientale col quale forma una veduta d'insieme inscindibile. Parte interessantissima, per gli aspetti curiosi che assume il granito, è la zona di punta Sebera a quota 970 (al confine fra Uta, Teulada e Domus de Maria) dove compaiono tipici esempi di erosione colonnare. la vegetazione della zona si presenta abbastanza varia con esemplari di lecceta chiusa con intreccio di lianose e diverse tipologie di macchia mediterranea nei suoi diversi stadi dinamici. Nella parte ovest della zona proposta per il vincolo incontriamo la foresta di S. Pantaleo ricca di corsi d'acqua (tra i più grossi rio Is Castangias e il rio Maxias) e circondata da alte cime; qui la foresta si presenta in tutto il suo arcaico splendore, con fusti di ogni età, che si affollano lasciando sotto di se un'ombra a volte impenetrabile. In altre zone, la foresta si presenta come un tappeto compatto di eriche, cisti, corbezzoli, spinosissima calicotome, lillastrì, lentischi, tale che in alcuni punti è impossibile penetrarvi. Ma tutta la zona, in se stessa, si presenta come una meraviglia vegetale e costituisce di diritto il più tipico paesaggio della Sardegna, offrendosi alla vista come un quadro naturale di grande rilievo e suggestività.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una zona che si presenta come una meraviglia vegetale e costituisce di diritto il più tipico paesaggio della sardegna, offrendosi alla vista come un quadro naturale di grande rilievo e suggestività, si produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>
Decreto Ministeriale del 24.02.1970 (G.U. n. 63 del 24.02.1970) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del promontorio detto di "Porto Pino" nel territorio del comune di Sant'Anna Arresi.	la zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza, formato da un'armonica fusione di rocce, cespugli ed alberi d'alto fusto, visibile dal mare, dalla strada provinciale e da varie parti del terreno circostante.	La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, l'installazione degli impianti produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari della zona a forte valenza paesaggistica e ambientale.	<b>Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Decreto Assessore Pubblica Istruzione TPUC n. 24 del 06.04.1990 (G.U. n. 50 del 28.02.1991) Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di S.Antioco e inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n.1497.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, comprendendo una parte dell'isola di S.Antioco, è caratterizzata dai caratteri propri di essa. Presenta infatti singolari aspetti morfologici: litorale in parte sabbioso ed in parte ad alte falesie e frastagliature digitate, intervallate da calette a fiordo; ha un'orografia di tipo collinare con paesaggio brullo ed in parte scosceso con ampie gole; si riscontrano le tipiche associazioni vegetali rupicole oltre la flora mediterranea. tutti i caratteri presenti concorrono a qualificare altamente pregevole, sotto il profilo paesistico, l'intera area.</p>	<p>La realizzazione degli impianti, per le loro caratteristiche tipologiche e dimensionali, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori estetici, tradizionali e culturali degli ambiti che le norme intendono tutelare. Nel caso in specie, rappresentato da una zona che presenta singolari aspetti morfologici che concorrono a qualificare l'intera area altamente pregevole sotto il profilo paesistico, l'installazione di impianti produrrebbe un effetto di intrusione visiva e destrutturazione per l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, visive, simboliche ed ecologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Aree tutelate per legge**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Si tratta di aree vincolate <i>ex lege</i> , ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettere da a) a m) del decreto legislativo n. 42 del 2004
---	--

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare Articolo 142 comma 1 lettera a)	<b>Art. 10 bis (L.R. n. 45 del 1989):</b> dispone che i 300 metri dalla linea di battigia sono dichiarati inedificabili in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico-morfologici e dei rispettivi insiemi.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alle molteplici articolazioni morfologiche e ai complessi sistemi naturalistici che contraddistinguono, anche in termini di rilevanza turistica internazionale, le unicità dei paesaggi costieri. Tali tipologie di impianti, per i loro notevoli impatti sulla componente visivo-percettiva, costituendosi come elementi di forte dominanza persino sui margini paesaggistici, determinerebbero un <i>vulnus</i> irreversibile ai singoli caratteri naturalistici, storico-identitari e alle loro interrelazioni.	<b>Micro taglia Piccola taglia Media taglia Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi Articolo 142 comma 1 lettera b)	<p><b>Art. 10 bis (L.R. n. 45 del 1989):</b> dispone che sono dichiarati inedificabili i territori contermini ai laghi naturali entro la fascia di 300 m dalla linea di battigia, in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico-morfologici e dei rispettivi insiemi.</p> <p><b>Art. 17 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> Laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi</p> <p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> dispone che laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 23 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica e in particolare che nelle zone umide temporanee sono inoltre vietati tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;</p> <p><b>Art. 26 comma 1 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> dispone che nelle aree seminaturali, che comprendono laghi e invasi di origine artificiale sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.</p>	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla struttura, alla stabilità, alla funzionalità ecosistemica dei territori contermini ai laghi, compromettendo le dinamiche e gli equilibri evolutivi dell'intero sistema lacuale ed interferendo negativamente sugli aspetti percettivi e simbolici in ragione della totale modifica dell'immagine naturale connaturata con l'essenza dei luoghi caratterizzata, per la particolare struttura, da valori panoramici e relazioni visive rilevanti.	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nei laghi naturali entro un buffer di 800 metri dalla linea di battigia <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna Articolo 142 comma 1 lettera c)</p>	<p><b>Art. 10 bis (L.R. n. 45 del 1989):</b> dispone che sono dichiarati inedificabili i fiumi compresi in un apposito elenco approvato con delibera di G.R. n. 27/31 del 27-7-1993 e le relative sponde o piede degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico-morfologici e dei rispettivi insiemi.</p> <p><b>Art. 17 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee</p> <p><b>Art. 18 comma 1 NTA Piano Paesaggistico regionale</b> dispone che fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 23 comma 1 NTA Piano Paesaggistico regionale</b> dispone che nelle aree naturali e sub naturali, che comprendono i sistemi fluviali e relative formazioni riparali, è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;</p> <p><b>Art. 26 comma 1 NTA Piano Paesaggistico regionale</b> dispone che nelle aree seminaturali, che comprendono fiumi e torrenti e formazioni riparie parzialmente modificate, sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.</p>	<p>I requisiti di qualità ambientale della risorsa richiedono una interferenza minima sugli equilibri portanti del sistema ambientale in relazione ad interventi ed attività che comportino l'alterazione delle dinamiche fluviali di scorrimento delle acque, di elaborazione ed evoluzione delle sponde e degli argini, e di alluvionamento in rapporto ai fenomeni di piena. La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla struttura, alla stabilità, alla funzionalità ecosistemica dei territori contermini ai fiumi, compromettendo le dinamiche e gli equilibri evolutivi dell'intero sistema fluviale ed interferendo negativamente sugli aspetti percettivi e simbolici in ragione della totale modifica dell'immagine naturale connaturata con l'essenza dei luoghi.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Per i fiumi compresi nell'apposito elenco approvato con DGR n.27/31 del 27.07.1993 entro un Buffer di 650 m. dalle relative sponde o piede degli argini <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare Articolo 142 comma 1 lettera d)	<p><b>Art. 17 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> aree a quota superiore ai 900 metri sul livello del mare</p> <p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che le aree a quota superiore ai 900 metri s.l.m. sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali, tra cui rientrano le aree a quota superiore ai 900 m. è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.</p> <p><b>Art. 26 comma 4 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati: lett.b) l'apertura di nuove strade al di sopra dei 900 metri s. l. m.</p>	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla permanenza ed ai caratteri ecosistemici, geomorfologici e storico-identitari delle aree montane, andando ad interferire sensibilmente sui rapporti figurativi consolidati e le forme specifiche dell'insediamento antropico montano. Infatti tale tipologia di impianti per le loro dimensioni impattano sulle visuali di interesse panoramico costituite dalle linee di crinale e dalle dorsali montane che sugli assetti geomorfologici, in particolare le relative emergenze geomorfologiche.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi Articolo 142 comma 1 lettera f)</p>	<p><b>Art. 1, comma 3, L. n. 394 del 1991</b> dispone alla lett. a) che le aree naturali protette sono istituite con finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; alla lett. b) che le aree naturali protette sono istituite con la finalità di applicare al loro interno metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.</p> <p><b>Art. 11 L.R. n. 31 del 1989</b> dispone che l'istituzione dei parchi regionali avviene per le seguenti finalità:</p> <p>a) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di uno o più ecosistemi, di siti e di paesaggi naturali;</p> <p>b) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di specie e di associazioni vegetali, di comunità biologiche, del loro habitat, particolarmente se rari o in via di estinzione;</p> <p>c) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche di rilevante interesse storico, scientifico, culturale didattico, paesaggistico.</p> <p>d) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica particolarmente sui grandi percorsi migratori della stessa;</p> <p>e) realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita e dell'attività dell'uomo nel loro sviluppo storico;</p> <p>f) qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale anche al fine di un migliore rapporto uomo-ambiente;</p> <p>g) recupero di aree marginali nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;</p> <p>h) valorizzazione del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.</p> <p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p>	<p>La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni ai caratteri di permanenza e riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico-identitari, ecosistemici e geomorfologici dei parchi. Anche relativamente alle aree contigue al territorio ricompreso all'interno dei parchi, la realizzazione di impianti eolici comporterebbe l'alterazione della continuità paesaggistica ed ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente. tali impianti, infatti, si pongono come fattore di detrazione che depaupera il valore estetico percettivo dell'area protetta, intaccando scenari, con visuali, bersagli visivi che concorrono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici delle aree.</p>	<p>Nelle zone A e B individuate ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 31 del 1989: <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nelle zone C e D individuate ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 31 del 1989: <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nei territori di protezione esterna ai parchi ed entro un buffer di 500 metri <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2 commi 2 e 6 del d.lgs. n. 227 del 2001 Articolo 142 comma 1 lettera g)</p>	<p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 23 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle aree naturali e sub naturali, che comprendono ginepreti, ginepreti delle montagne calcaree, leccete e formazioni forestali in struttura climacica o subclimacica, macchia foresta e garighe endemiche, sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; nei ginepreti le installazioni temporanee</p> <p><b>Art. 26 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle aree seminaturali, che comprendono boschi naturali e ginepreti, macchie e garighe, sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.</p> <p><b>Art. 26 comma 2 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone, in particolare per le aree boscate, il divieto per: a) gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta, ai sensi della L.R. n. 23/1998; b) ogni nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta e cambiamenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente, funzionali agli interventi programmati ai fini su esposti; c) gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo.</p>	<p>La struttura ed il funzionamento del bosco quale ecosistema ammettono unicamente interventi capaci di produrre limitatissime interferenze sugli equilibri ambientali e sui correlati aspetti di percezione storico identitaria del luogo "bosco". La realizzazione di impianti eolici, con la conseguente artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, comporterebbe significative criticità generali e specifiche incidenti sulla struttura e sul funzionamento dell'ecosistema boschivo, con sensibile interferenza sulla percezione storico-identitaria, e sulla fruibilità paesaggistica dei luoghi, provocando riduzione del livello di qualità e naturalità dei boschi nonché alterando i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali, oltreché ad incidere anche sugli aspetti legati a finalità di protezione idrogeologica e di riequilibrio climatico.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 400 metri dal limite dell'area boscata <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 750 metri dal limite dell'area boscata <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 1600 metri dal limite dell'area boscata <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Zone gravate da usi civici Articolo 142 comma 1 lettera h)	<b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che le aree gravate da usi civici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe la compromissione degli assetti figurativi del paesaggio determinatisi in forza dell'esistenza dell'uso civico, andando ad incidere sui valori idro-geomorfologici, ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi, producendo frammentazioni e rotture del mantenimento delle caratteristiche di tali aree, testimonianza storica di gestione territoriale, fortemente legata alla destinazione agro-silvo-pastorale, che ha determinato, nel tempo, assetti unici e riconoscibili nel paesaggio.	<b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore; nuove opere di connessione esterna; posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze degli impianti già autorizzati e/o realizzati; impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 750 metri dal perimetro dell'uso civico <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 1600 metri dal perimetro dell'uso civico <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976 (Articolo 142 comma 1 lettera i)	<p><b>Art. 17 NTA del Piano paesaggistico regionale</b> Zone umide (in parte coincidenti con le zone umide ex art. 142, comma 1 lett. i)</p> <p><b>Art. 10 bis (L.R. n. 45 del 1989):</b> dispone che le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 448/1976 sono dichiarati inedificabili in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico-morfologici e dei rispettivi insiemi.</p> <p><b>Art.18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che le zone umide sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 26 comma 4 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati:</p> <p>a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);</p> <p>b) impianti eolici</p> <p><b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica e in particolare che nelle zone umide temporanee sono inoltre vietati tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;</p>	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative alterazioni della struttura, della funzionalità ecosistemica e della fruibilità paesaggistica delle zone umide, andando ad interferire sulle delicatissime condizioni ambientali delle zone perlagunari, peristagnali e sub-umide in genere, in riferimento al regime di umidità delle aree e dei suoli, alle caratteristiche pedologiche, alle caratteristiche morfologiche, ai rapporti di scambio idrico sotterraneo e superficiale con il resto della zona umida, nonché alle condizioni quantitative e qualitative della copertura vegetale.	<p><b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un Buffer di 1000 metri dal perimetro delle zone umide come cartografate nel PPR</p> <p><b>Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Vulcani Articolo 142 comma 1 lettera l)	<b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che i vulcani sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.	Si tratta di tipiche unità fisiografiche che esprimono una particolare rilevanza e una caratteristica specificità in relazione al valore testimoniale attinente alla genesi e alla evoluzione della componente fisica e geologica del territorio e dell'ambiente distinguendosi, per il loro valore estetico-culturale, come elementi fondamentali del patrimonio paesaggistico della Sardegna, dotati di capacità attrattive ed evocative che impongono forti esigenze di conservazione di questo patrimonio geologico, unico e non rinnovabile. La realizzazione di impianti eolici che, per le loro caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali ad essi associate, comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione e deconnotazione, difficilmente compensabile per la capacità di eliminare relazioni visive indifferenti alle specificità dei luoghi, caratterizzati da limitatissima capacità di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione dei caratteri connotativi con conseguente degrado della qualità paesaggistica complessiva.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 400 metri dalla base del cono vulcanico <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 750 metri dalla base del cono vulcanico <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 1.600 metri dalla base del cono vulcanico <b>Grande taglia</b> .



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità, e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione con le disposizioni individuate</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Zone di interesse archeologico Articolo 142 comma 1 lettera m)	<b>Art. 10 bis (L. R. 45/1989):</b> dispone che le zone di interesse archeologico sono dichiarate inedificabili in quanto sottoposte a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico-morfologici e dei rispettivi insiemi.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe la compromissione delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto di giacenza, andando ad incidere irrimediabilmente sulle esigenze di conservazione e valorizzazione nonché sugli aspetti relativi alla leggibilità e fruibilità delle permanenze archeologiche. In queste aree infatti è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto; le caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali associate alla realizzazione degli impianti eolici, comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione, dominanza, destrutturazione e deconnotazione non compensabile a causa della limitatissima capacità di tali luoghi accogliere i cambiamenti, per la forte significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali nonché di contiguità e di fruizione visiva.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 400 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse culturale <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 750 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse culturale <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 1.600 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse culturale <b>Grande taglia</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Beni paesaggistici appartenenti all'assetto ambientale**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Si tratta di beni paesaggistici appartenenti all'assetto ambientale individuati ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo n. 42 del 2004 a seguito dell'approvazione del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo
---	---

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Fascia costiera così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. Articolo 17, comma 3, lettera a) NTA del Piano Paesaggistico Regionale La fascia costiera è bene paesaggistico d'insieme, risorsa strategica fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo, che necessita di pianificazione e gestione integrata. I territori della fascia costiera sono caratterizzati da un contesto territoriale i cui elementi costitutivi sono inscindibilmente interrelati e la preminenza dei valori ambientali è esposta a fattori di rischio che possono compromettere l'equilibrio dei rapporti tra habitat naturale e presenza antropica.</p>	<p><b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche; <b>Art. 20 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle aree inedificate è precluso qualunque intervento di trasformazione, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 12 e dal successivo comma 2 dello stesso articolo 20.</p>	<p>La collocazione di impianti eolici non compatibili comporterebbe un impatto non sostenibile in rapporto alla necessità di mantenere inalterato il contesto attuale, la cui immagine, anche in termini di attrattività turistica, è fortemente correlata ai luoghi e identifica un paesaggio di notevole pregio. L'estraneità di tali elementi rispetto al contesto, comprometterebbe l'integrità, l'unicità, l'irripetibilità e l'elevata rilevanza percettiva, estetica, ambientale e culturale dell'ambito.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole Articolo 17, comma 3, lettera b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>I sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole sono costituiti da falesie, da scogliere e da ripe costiere in uno status di conservazione soddisfacente, da scogli e piccole isole, da promontori e da sistemi a baie e promontori. Rappresentano espressioni dell'assetto fisico litoraneo caratterizzate da una forte articolazione del profilo costiero</p>	<p><b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche;</p> <p><b>Art. 22 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> nella definizione delle aree naturali e sub naturali include falesie e scogliere, scogli e isole minori;</p> <p><b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.</p>	<p>La collocazione delle tipologie di impianto non compatibili rappresenterebbero una forte criticità per il paesaggio in quanto determinerebbero l'alterazione delle dinamiche morfoevolutive del fronte e del versante costiero, delle condizioni di stabilità delle coltri superficiali detritiche e pedologiche, dei caratteri qualitativi e quantitativi della copertura vegetazionale e dei suoi rapporti con la componente pedologica e con le modifiche al profilo di equilibrio dei versanti che potrebbero variare i caratteri evolutivi propri dei sistemi ambientali in argomento.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Campi dunari e sistemi di spiaggia Articolo 17, comma 3, lettera c) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>I campi dunari e i sistemi di spiaggia sono costituiti da complessi dunari con formazioni erbacee e ginepreti in uno status di conservazione soddisfacente, da dune e litorali sabbiosi, soggetti a fruizione turistica, di cui fanno parte integrante: avanspiaggia e retrospiaggia, sistemi dunari, aspersioni sabbiose, settori retrodunari, settori interni dei cordoni litoranei, settori paleodunari-eolianiti, paleocordoni di spiaggia, tomboli e paleocordoni litoranei.</p>	<p><b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche;</p> <p><b>Art. 22 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> nella definizione delle aree naturali e sub naturali include i complessi dunali;</p> <p><b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica ed, in particolare, nei complessi dunali con formazioni erbacee le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali.</p>	<p>In tali ambiti qualunque impianto eolico determinerebbe una interferenza sugli equilibri del sistema naturale consolidato con forti alterazioni dei caratteri paesaggistici ambientali.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<p style="text-align: center;"><b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b></p>
<p>Aree rocciose e di cresta ed aree a quota superiore ai 900 metri sul livello del mare Articolo 17, comma 3, lettera d) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p>	<p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che le aree a quota superiore ai 900 metri s.l.m. sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche. <b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali, tra cui rientrano le aree a quota superiore ai 900 m. è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica. <b>Art. 26 comma 4 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati: lett.b) l'apertura di nuove strade al di sopra dei 900 metri s. l. m.</p>	<p>La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla permanenza ed ai caratteri ecosistemici, geomorfologici e storico-identitari delle aree montane, andando ad interferire sensibilmente sui rapporti figurativi consolidati e le forme specifiche dell'insediamento antropico montano. Infatti tale tipologia di impianti per le loro dimensioni impattano sulle visuali di interesse panoramico costituite dalle linee di crinale e dalle dorsali montane che sugli assetti geomorfologici, in particolare le relative emergenze geomorfologiche.</p>	<p><b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 ore annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Grotte e caverne Articolo 17, comma 3, lettera e) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Le grotte e le caverne, presenti sull'intero territorio regionale, costituiscono elementi caratterizzanti la complessità geologica che si riflette in una considerevole varietà di unità paesaggistiche, manifestandosi in una serie di meso e macroforme. Questi elementi hanno un'importanza notevole per la storia geologica e naturale dell'Isola e costituiscono una risorsa e un'attrattiva di grande suggestione.</p>	<p><b>Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche; <b>Art. 22 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> nella definizione delle aree naturali e sub naturali include le grotte e le caverne; <b>Art. 23 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nelle aree naturali e subnaturali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.</p>	<p>La collocazione di impianti eolici non compatibili rappresenterebbe una forte criticità alterando negativamente il paesaggio naturale che caratterizza il contesto.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nel buffer di 1000 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<p style="text-align: center;"><b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b></p>
<p>Monumenti naturali ai sensi della L.R. n. 31 del 1989</p> <p>I monumenti naturali sono singoli elementi o piccole superfici di particolare pregio naturalistico o scientifico che devono essere conservati nella loro integrità.</p>	<p><b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche;</p> <p><b>Art. 33 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che le aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate sono costituite da ambiti territoriali soggetti a forme di protezione istituzionali, rilevanti ai fini paesaggistici e ambientali e comprendono le aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 31/89, le aree della rete "Natura 2000" (Direttiva 92/43/CE e Direttiva 79/409/CE), le oasi permanenti di protezione faunistica e cattura ai sensi della L.R. n. 23/98, le aree gestite dall'Ente Foreste.</p>	<p>La salvaguardia dei monumenti e dei contesti in cui gli stessi sono inseriti si ritiene un elemento imprescindibile della storia del paesaggio. In tali ambiti qualunque impianto determinerebbe una forte contaminazione e alterazione dei caratteri paesaggistici e ambientali.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nel buffer di 1000 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Nel buffer di 1600 metri dal bene <b>Grande taglia</b></p>
<p>Zone umide, laghi naturali, invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi</p> <p>Articolo 17, comma 3, lettera g) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p>	<p>Per le zone umide si rinvia a quanto previsto per le zone umide di cui all'articolo 142, comma 1, lettera i) del d.lgs. n. 42 del 2004;</p> <p>Per i laghi naturali, invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 42 del 2004</p>	<p>Per le zone umide si rinvia a quanto previsto per le zone umide di cui all'articolo 142, comma 1, lettera i) del d.lgs. n. 42 del 2004;</p> <p>Per i laghi naturali, invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 42 del 2004</p>	<p>Per le zone umide si rinvia a quanto previsto per le zone umide di cui all'articolo 142, comma 1, lettera i) del d.lgs. n. 42 del 2004;</p> <p>Per i laghi naturali, invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera b) del d.lgs. n. 42 del 2004</p>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o relative sponde e piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee Articolo 17, comma 3, lettera h) NTA del Piano Paesaggistico Regionale	Si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera c) del D.lgs. n. 42 del 2004	Si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera c) del d.lgs. n. 42 del 2004	Si rinvia a quanto previsto per beni vincolati ex lege ai sensi dell'articolo 142, comma 1 lettera c) del d.lgs. n. 42 del 2004
Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92 Articolo 17, comma 3, lettera k) NTA del Piano Paesaggistico Regionale  Tali categorie di beni paesaggistici, costituiti dagli elementi sopradescritti, sono caratterizzati da ambiti le cui risorse naturali e gli ecosistemi necessitano di particolare tutela e concorrono alla qualità paesaggistica del territorio.	<b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che i beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche. <b>Art. 38 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> nella definizione delle aree di ulteriore interesse naturalistico indica che le loro risorse naturali necessitano di particolare tutela, che concorrono alla qualità paesaggistica del territorio, differenti rispetto alle aree di interesse naturalistico già istituzionalmente tutelate di cui all'art. 33, a quelle identificate ai sensi della L.R. n. 31/1989, ai S.I.C e alle Z.P.S., di cui alla Direttiva Habitat 43/92 CEE, ed include nelle stesse gli alberi monumentali e relative aree di rispetto, le aree agro-forestali speciali (oliveti e mandorleti con più di 30 anni di impianto), le colture terrazzate, anche delle aree periurbane, i boschi da seme, le parcelle di sperimentazione forestale storica, le categorie di copertura vegetale del territorio sardo di particolare rilevanza indicate nell'Allegato 2, i biotopi di rilevante interesse, con particolare riferimento agli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE e succ. mod., non individuati nell'ambito della rete "Natura 2000" della Regione Sardegna o di altre normative nazionali e regionali, la fascia di transizione tra ecosistemi terrestri e marini, i luoghi classici caratterizzati dalla presenza di specie vegetali e faunistiche endemiche, arboreti, orti botanici e giardini storici; Rientrano tra le aree in questione le aree di notevole interesse faunistico e le aree di notevole interesse botanico e fitogeografico. <b>Art. 39 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle aree o risorse di specifico interesse naturalistico è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità, la funzionalità o la riconoscibilità e la fruibilità delle risorse che motivano l'interesse naturalistico specifico delle stesse aree.	Il rapporto di interferenza costituito dagli impianti eolici non compatibili, elementi estranei su un contesto paesaggisticamente integro, condizionerebbe in modo critico gli equilibri ambientali e panoramici portanti del sistema osservato, innescando un potenziale processo degenerativo. La possibilità di compromissione e il degrado dei caratteri qualificanti della risorsa storico-ambientale-paesaggistica esaminata causerebbe impatti difficilmente sostenibili su scala puntuale ma anche conseguenze negative sul complessivo sistema territoriale. Tali criticità e il susseguente verificarsi delle possibili condizioni di incompatibilità rispetto al quadro di sensibilità individuato, richiederebbero una stima su scala adeguata e valutazioni di carattere generale estese a tutto il sistema di riconosciuta importanza paesaggistico-ambientale.	<b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
<p>Alberi monumentali Articolo 17, comma 3, lettera l) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni paesaggistici sono le piante che per le dimensioni, il portamento, la proiezione della chioma, e l'età presunta in rapporto alle caratteristiche delle singole specie forestali nonché la loro localizzazione contribuiscono a caratterizzare e dare suggestione ai luoghi. Le specie autoctone che raggiungono le maggiori dimensioni in diametro e in altezza sono quelle del genere Quercus, Olea, Taxus baccata, Ilex aquifolium. Caratteristiche sono anche le specie di norma presenti nello stato arbustivo quali lentisco, corbezzolo o fillirea a foglie larghe e le specie esotiche quali l'abete di Spagna, Cedro del Libano, i grandi Ficus dell'Orto Botanico e della Città di Cagliari e diversi esemplari di Eucalyptus. L'importanza degli alberi monumentali non risiede solo nelle loro dimensioni, ma hanno una grande importanza per i numerosi risvolti dal punto di vista scientifico.</p>	<p><b>Art. 18 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che I beni paesaggistici di cui all'articolo precedente sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p><b>Art. 38 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> nella definizione delle aree di ulteriore interesse naturalistico indica che le loro risorse naturali necessitano di particolare tutela, che concorrono alla qualità paesaggistica del territorio, differenti rispetto alle aree di interesse naturalistico già istituzionalmente tutelate di cui all'art. 33, a quelle identificate ai sensi della L.R. n 31/1989, ai S.I.C e alle Z.P.S., di cui alla Direttiva Habitat 43/92 CEE, ed include nelle stesse gli alberi monumentali e relative aree di rispetto, le aree agro-forestali speciali (oliveti e mandorleti con più di 30 anni di impianto), le colture terrazzate, anche delle aree periurbane, i boschi da seme, le parcelle di sperimentazione forestale storica, le categorie di copertura vegetale del territorio sardo di particolare rilevanza indicate nell'Allegato 2, i biotopi di rilevante interesse, con particolare riferimento agli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE e succ. mod., non individuati nell'ambito della rete "Natura 2000" della Regione Sardegna o di altre normative nazionali e regionali, la fascia di transizione tra ecosistemi terrestri e marini, i luoghi classici caratterizzati dalla presenza di specie vegetali e faunistiche endemiche, arboreti, orti botanici e giardini storici; Rientrano tra le aree in questione le aree di notevole interesse faunistico e le aree di notevole interesse botanico e fitogeografico.</p> <p><b>Art. 39 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> dispone che nelle aree o risorse di specifico interesse naturalistico è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità, la funzionalità o la riconoscibilità e la fruibilità delle risorse che motivano l'interesse naturalistico specifico delle stesse aree.</p>	<p>L'installazione di impianti eolici, in quanto elementi estranei al contesto cui appartiene il bene paesaggistico puntuale altererebbe gli equilibri ambientali e percettivi del sistema osservato, con detrimento del valore storico-ambientale e identitario alla base del loro riconoscimento come bene paesaggistico.</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 400 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 750 metri dal bene <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 1.600 metri dal bene <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Beni paesaggistici e identitari appartenenti all'assetto storico culturale**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Si tratta di beni paesaggistici appartenenti all'assetto ambientale individuati ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo n. 42 del 2004 a seguito dell'approvazione del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo. L'articolo 47 NTA del Piano Paesaggistico Regionale stabilisce che l'assetto storico culturale è costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata ed al comma 2 precisa che rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel successivo articolo 48, comma 1, lettera a) e le aree caratterizzate da insediamenti storici di cui all'articolo 51. Rientrano nell'assetto storico culturale anche i beni identitari di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b), all'articolo 54 e 57 delle stesse NTA
---	--

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
---	---	---	---



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale così come elencati all'art. 48 comma 1 lett. a) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni paesaggistici comprende i beni di interesse paleontologico, i luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo, le aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo, gli insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, le architetture religiose medioevali moderne e contemporanee, le architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale. Tali aree sono i luoghi caratterizzati da forti identità storiche e costituiscono unità percettive ed elementi semantici distintivi dell'organizzazione territoriale. Esse rappresentano permanenze significative riconoscibili come elementi dell'assetto territoriale storico consolidato.</p>	<p><b>Art. 48 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che nella categoria delle aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano i beni paesaggistici, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di beni di interesse paleontologico, di luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo, di aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo, dagli insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali, di architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee, di architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.</p> <p><b>Art. 49 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che per la categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a), sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni: sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a metri 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima e che in tale aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela.</p>	<p>La collocazione di impianti eolici, nel contesto di appartenenza del bene paesaggistico, comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva del bene che per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituisce testimonianza del paesaggio storico culturale sardo, oggetto di particolare tutela.</p>	<p>Nel bene e nella fascia di salvaguardia di 100 metri <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 400 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 750 metri dal bene <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>Entro un buffer di 1.600 metri dal bene <b>Grande taglia</b></p> <p>In presenza di PUC adeguati al PPR nella zona di tutela integrale <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In presenza di PUC adeguati al PPR nella fascia di tutela condizionata <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>
<p>Centri di antica e prima formazione Aree caratterizzate da insediamenti storici definiti dall'articolo 51, comma 1 lettera</p>	<p><b>Art. 52 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che fino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., nelle aree caratterizzate da centri e nuclei storici, tenuto conto delle perimetrazioni riportate nella cartografia del P.P.R., sono consentiti nei Comuni non dotati di piano particolareggiato, unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo ai sensi dell'art 3 D.P.R n 380/2001, nonché di ristrutturazione edilizia interna,</p>	<p>La collocazione di impianti eolici non compatibili comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva dell'insediamento storico valorizzato da manufatti ed edifici</p>	<p><b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>a) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni paesaggistici comprende i nuclei di primo impianto e di antica formazione, il sistema delle sette città regie, i centri rurali, i centri di fondazione sabauda, le città e i centri di fondazione degli anni '30 del '900, i centri specializzati del lavoro quali i villaggi minerari e industriali e i villaggi delle bonifiche e delle riforme agrarie dell'800 e del '900. Gli insediamenti storici sono costituiti dalle matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione, dai centri di fondazione moderni e contemporanei, dai nuclei specializzati del lavoro e dall'insediamento sparso. Tali ambiti testimoniano la reale appartenenza di una comunità ad un luogo. Tali luoghi caratterizzano anche gli elementi immateriali quali i racconti, i nomi degli elementi emergenti di un paesaggio, la storia e i personaggi che lo hanno popolato, il valore e il significato simbolico attribuito dalla comunità a quegli stessi ambiti dei quali ne ha preservato la memoria e ne ha garantito la continuità. La conservazione e il recupero di tali tessuti</p>	<p>e nei Comuni dotati di Piano Particolareggiato, possono essere realizzati gli interventi ivi consentiti, previa verifica di conformità con quanto previsto nei successivi commi dello stesso articolo</p>	<p>che, per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituiscono nel loro insieme testimonianza del paesaggio storico culturale sardo, oggetto di particolare tutela da parte del PPR.</p>	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
rappresenta un'importante occasione di crescita culturale e un fattore di sviluppo economico.			
<p>Insedimento sparso: medau, furriadroxiu, boddeu, cuile, stazzo Aree caratterizzate da insediamenti storici definiti dall'articolo 51, comma 1, lettera b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni paesaggistici comprende gli elementi dell'insediamento rurale sparso quali stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles, manufatti tradizionali che costituiscono testimonianza della cultura arcaica legata alla terra. Sono beni caratteristici del paesaggio culturale che, unitamente ai valori immateriali ad essi legati, consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità.</p>	<p><b>Art. 52 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che per l'insediamento sparso (stazzi medaus, furriadroxius, cuiles, ecc.) i Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., provvedono a censire e perimetrare il tessuto dei nuclei sparsi presenti sul proprio territorio.</p>	<p>La presenza nel territorio rurale dell'edificato storico diffuso rappresenta un importante elemento che caratterizza l'identità storico culturale e architettonica dei paesaggi locali. In tali contesti l'installazione di impianti eolici, per la loro dominanza ed invasività rispetto ai caratteri tipici della tradizione, altererebbe irreversibilmente gli scenari in cui tali beni sono inseriti e la percezione dell'equilibrio tra opera dell'uomo ed elementi naturali che li contraddistinguono.</p>	<p>Nel bene <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In presenza di PUC adeguati al PPR nel perimetro individuato <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 400 metri dal bene o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 750 metri dal bene o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 1.600 metri dal bene o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Beni identitari Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale così come elencati all'art. 48 comma 1 lett. b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni identitari comprende gli elementi individuati storico-artistici dal preistorico al contemporaneo (statue isolate, edicole, croci, monumenti commemorativi di eventi storici, fontana, portale) le architetture e aree produttive storiche (cantine, oleifici, distillerie, mulini e gualchiere, tonnare, fornaci, forni, vetrerie, cartiere, conchiere, manifatture tabacchi, sugherifici, mattatoi, saponificio, cava) e l'architettura specialistica e civile storica (bagni e stabilimenti termali, terme, mercati coperti e all'aperto, alberghi, colonie, marine o interne, locande e ristoranti storici, asili dei poveri, case di convalescenza, gasometri, istituti agrari, zootecnici, lazzaretti, macelli, manicomi, orfanotrofi, ospedali, ospizi, osservatori, sanatori, scuole, telegrafi, stazioni ippiche, teatri, sedi comunali, sedi associative, cinema, carceri civili, caserme forestali, giardini storici, palazzi, ville, orti botanici, polveriere, caposalda, neviere,</p>	<p><b>Art. 49, comma 7 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b>, stabilisce che la tutela dei beni identitari è assicurata sia mediante la conservazione ed il ripristino ambientale paesaggistico, sia attraverso un accurato controllo preventivo ed in corso d'opera degli eventuali interventi di parziale e limitata trasformazione, resi necessari dalle esigenze di tutela e fruizione dell'area.</p>	<p>La collocazione di impianti eolici, nei contesti caratterizzati dalla presenza dei beni identitari, comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva del bene che per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituisce testimonianza del paesaggio storico culturale sardo, oggetto di particolare tutela da parte del PPR.</p>	<p>Nel bene e nella fascia di salvaguardia di 100 metri <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In presenza di PUC adeguati al PPR nel perimetro individuato <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 400 metri dalla fascia di salvaguardia di 100 metri o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 750 metri dalla fascia di salvaguardia di 100 metri o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 1.600 metri dalla fascia di salvaguardia di 100 metri o dal perimetro individuato nel PUC adeguato al PPR <b>Grande taglia</b></p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
presetos, monte granatico).			



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Rete infrastrutturale storica Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale così come elencati all'art. 48 comma 1 lett.b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>Tale categoria di beni identitari comprende la rete infrastrutturale storica: i tracciati ferroviari, le stazioni, i caselli, le gallerie, i ponti ferroviari, la viabilità storica e panoramica, le case cantoniere, i ponti, i porti e gli scali portuali, le rotte commerciali antiche, i fanali, i fari, le infrastrutture idrauliche e gli aeroporti storici; e nelle trame e nei manufatti del paesaggio storico-culturale: le recinzioni storiche (principalmente in pietre murate a secco), le siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e le colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc), le costruzioni temporanee, i ricoveri rurali quali pinnette, baracche e simili, fattorie, magazzini, stalle depositi, dispense e neviere. La conservazione di tali categorie di beni è indispensabile in quanto rappresentano gli elementi che hanno caratterizzato il paesaggio storico con gli elementi connettivi e l'appoderamento dell'agro.</p>	<p><b>Art.54 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che il P.P.R. riconosce le seguenti categorie di aree, edifici e manufatti di specifica valenza storico culturale che assumono carattere di beni identitari, meglio specificati nell'Allegato 3: la rete infrastrutturale storica e le trame e i manufatti del paesaggio agro-pastorale storico-culturale;</p> <p><b>Art. 55, comma 3 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> prevede che i Comuni nei PUC stabiliscono una disciplina nella quale per i manufatti edilizi e gli spazi aperti di pertinenza che mantengono i caratteri storico tradizionali, gli interventi devono essere rivolti esclusivamente alla conservazione, riqualificazione e recupero, comprendenti manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione nel rispetto delle tipologie originarie, riguardanti non solo i corpi di fabbrica ma altresì le recinzioni e le relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità.</p>	<p>La collocazione di impianti eolici, nel contesto di riferimento dei beni identitari, comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva di beni, che unitamente ai valori immateriali, consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità.</p>	<p>Nel bene <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 400 metri dal bene identitario <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 750 metri dal bene identitario <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 1.600 metri dal bene identitario <b>Grande taglia</b></p>





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Aree d'insediamento produttivo storico-culturale Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale così come elencati all'art. 48 comma 1 lett. b)</p> <p>Le aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale sono i luoghi caratterizzati da forte identità in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica. Tali aree costituiscono elementi distintivi dell'organizzazione territoriale. Esse rappresentano permanenze significative riconoscibili come elementi dell'assetto territoriale storico consolidato, e comprendono le aree di bonifica, le aree delle saline e i terrazzamenti storici, le aree dell'organizzazione mineraria, il Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna.</p>	<p><b>Art.57 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che costituiscono le aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale i luoghi caratterizzati da forte identità, in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica; <b>Art.58, comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b> stabilisce che è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali delle aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale</p>	<p>La collocazione di impianti eolici comporterebbe una forte alterazione della percezione spaziale e visiva del bene che per caratteristiche architettoniche e tipologiche, materiali utilizzati e valore simbolico, costituisce testimonianza del paesaggio storico culturale sardo, oggetto di particolare tutela da parte del PPR. La conservazione di tali categorie di beni è indispensabile in quanto rappresentano gli elementi che hanno caratterizzato lo sviluppo socio economico del territorio e hanno caratterizzato il paesaggio industriale sardo.</p>	<p>Negli edifici con valenza storico-culturale e identitaria <b>Micro taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 400 metri dagli edifici con valenza storico-culturale e identitaria <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 750 metri dagli edifici con valenza storico-culturale e identitaria <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b></p> <p>In ogni caso nel buffer di 1.600 metri dagli edifici con valenza storico-culturale e identitaria <b>Grande taglia</b></p> <p><b>Nelle restanti porzioni di territorio ricomprese nell'area d'insediamento produttivo storico-culturale</b> <b>Piccola taglia</b> più di un aerogeneratore nuove opere di connessione esterna posizionamento ad una distanza minore a venti volte la media delle altezze</p>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
			da quello già autorizzato e/o realizzato impianto a bassa efficienza, corrispondente ad un funzionamento alla piena potenza nominale inferiore alle 2000 h/ annue <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> (salvo che l'installazione non avvenga all'interno di zone industriali o nelle aree ad esse adiacenti)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO**

Siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO	Si tratta di siti che formano parte del patrimonio culturale e naturale riconosciuti di valore universale
---	---

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
"Su Nuraxi" Barumini - sito Unesco dal 1997 21COMVIIIIC	Nel corso del II millennio a.C., fino all'Età del bronzo, un tipo di costruzioni difensive, del tutto uniche nel suo genere e conosciute con il nome di nuraghi, si sviluppò in Sardegna. Il complesso di Barumini è formato da torri circolari a forma conica, costruite in pietra levigata, dotate di stanze interne con volta a sbalzo. Il villaggio di Barumini, che è stato esteso e rafforzato nel corso della prima metà del I° millennio sotto la pressione cartaginese, rappresenta l'esempio più completo ed interessante di questo tipo di architettura preistorica.	Il sito, che comprende l'esemplare più rappresentativo di tutti i nuraghi sardi, è un'importante testimonianza di come una comunità preistorica abbia saputo utilizzare in modo fantasioso e innovativo i materiali e le tecniche costruttive dell'epoca.	<b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 2.000 m. dal perimetro del sito <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia.</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Aree e beni di notevole interesse culturale**

Aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del Decreto legislativo n. 42 del 2004	Sono beni culturali, vincolati ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 42 del 2004 (e prima di allora ai sensi della L. n. 1089 del 1939), le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
--	--

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Aree e beni di notevole interesse culturale (Artt. 10 - 12 - 13 D. Lgs. 42/2004)	<b>Art. 20 D.Lgs. 42/2004:</b> prevede che i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe la compromissione delle relazioni figurative tra patrimonio culturale e contesto di giacenza, andando ad incidere irrimediabilmente sulle esigenze di conservazione e valorizzazione nonché sugli aspetti relativi alla leggibilità e fruibilità dell'area o del bene. A questo fine è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione; le caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali associate alla realizzazione degli impianti eolici, comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione, dominanza, destrutturazione e deconnotazione non compensabile a causa della limitatissima capacità di tali luoghi ad accogliere i cambiamenti, per la forte significatività del rapporto esistente tra il bene culturale ed il suo intorno	All'interno dell'area vincolata <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Nel caso il bene vincolato sia al di fuori dei centri abitati Entro un buffer di 400 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 750 metri dal bene <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 1.600 metri dal bene <b>Grande taglia.</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

		espresso sia in termini ambientali nonché di contiguità e di fruizione visiva.	
Aree e beni di notevole interesse archeologico Artt. 10 - 12 commi 1 e 7 - 13 D. Lgs. n. 42 del 2004	<b>Art. 20 D.Lgs. 42/2004:</b> prevede che i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe la compromissione delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto di giacenza, andando ad incidere irrimediabilmente sulle esigenze di conservazione e valorizzazione nonché sugli aspetti relativi alla leggibilità e fruibilità delle permanenze archeologiche. In queste aree infatti è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto; le caratteristiche intrinseche, le lavorazioni e le modifiche strutturali associate alla realizzazione degli impianti eolici, comporterebbero un forte rischio antropico di intrusione, dominanza, destrutturazione e deconnotazione non compensabile a causa della limitatissima capacità di tali luoghi accogliere i cambiamenti, per la forte significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali nonché di contiguità e di fruizione visiva.	All'interno dell'area vincolata <b>Micro taglia</b> <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b>  Entro un buffer di 400 metri dal bene <b>Piccola taglia</b> <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 750 metri dal bene <b>Media taglia</b> <b>Grande taglia</b> Entro un buffer di 1.600 metri dal bene <b>Grande taglia.</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Sezione I - Aree e siti non idonei in ragione dei valori dell'ambiente**



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Sono le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale), istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991 ed inserite nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b), della legge n. 394 del 1991 ed equivalenti a livello regionale.
---	---

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale), istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991 ed inserite nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette	<b>Art. 1, comma 3, L. n. 394 del 1991</b> dispone alla lett. a) che le aree naturali protette sono istituite con finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; alla lett. b) che le aree naturali protette sono istituite con la finalità di applicare al loro interno metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali. <b>Art. 142, comma 1, lett. h) D.lgs. n. 42 del 2004</b>	La realizzazione di impianti eolici e delle relative infrastrutture connesse, per le loro caratteristiche tipologiche, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori naturalistici, geomorfologici e di biodiversità che le norme intendono tutelare su tali aree, comportando, fra l'altro, una possibile alterazione della continuità ecologica, un aumento della frammentazione degli habitat e della pressione antropica.	<b>E1</b> <b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b> per E1 ed E2 non si rileva una incompatibilità nelle aree parco perimetrate come zona D. per E1 non si rileva una incompatibilità nelle aree parco perimetrate come zona C.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Aree naturali protette istituite ai sensi della L.R. n. 31 del 1989	<p><b>Art. 11 L.R. n. 31 del 1989</b> dispone che l'istituzione dei parchi regionali avviene per le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di uno o più ecosistemi, di siti e di paesaggi naturali;</li><li>b) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di specie e di associazioni vegetali, di comunità biologiche, del loro habitat, particolarmente se rari o in via di estinzione;</li><li>c) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche di rilevante interesse storico, scientifico, culturale didattico, paesaggistico.</li><li>d) tutela, risanamento, restauro, valorizzazione di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica particolarmente sui grandi percorsi migratori della stessa;</li><li>e) realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita e dell'attività dell'uomo nel loro sviluppo storico;</li><li>f) qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale anche al fine di un migliore rapporto uomo-ambiente;</li><li>g) recupero di aree marginali nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;</li><li>h) valorizzazione del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale</li></ul> <p><b>Art. 142, comma 1, lett. f) D.lgs. n. 42 del 2004</b></p>	La realizzazione di impianti eolici e delle relative infrastrutture connesse, per le loro caratteristiche tipologiche, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori naturalistici, geomorfologici e di biodiversità che le norme intendono tutelare su tali aree, comportando, fra l'altro, una possibile alterazione della continuità ecologica, un aumento della frammentazione degli habitat e della pressione antropica.	<p><b>E1</b> <b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b></p> <p>per E1 non si rileva una incompatibilità nei parchi naturali (L.R. 31/1989 – Art. 2) e nelle riserve naturali (L.R. 31/1989 – Art. 3)</p>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Le zone umide di importanza internazionale, designate ai sensi della convenzione di Ramsar
---	--

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Zone umide di importanza internazionale, designate ai sensi della convenzione di Ramsar	<b>Convenzione Ramsar del 02.02.1971</b> <b>D.P.R. n. 448 del 1976</b> <b>D.P.R. n. 184 del 1987</b> <b>Art. 131 del D.Lgs. 42 del 2004</b> <b>Art. 142. comma 1, lett i) del D.lgs. n. 42 del 2004</b>	Tali ambiti rappresentano sistemi ecologico-ambientali sensibili ove gli interventi di installazione di impianti eolici rischiano di comprometterne la funzionalità e l'equilibrio eco-sistemico del sito.	<b>E1</b> <b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Le aree incluse nella rete "Natura 2000", designate in base alla direttiva 92/43/CEE (siti di importanza comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (zone di protezione speciale)
---	--

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio	Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati	Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati
Aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE Siti di importanza Comunitaria (SIC)	<b>Direttiva 92/43/CEE</b> <b>DPR n. 357 del 1997</b> <b>DPR n. 120 del 2003</b> <b>Art.26 comma 4, lett. b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b>	La realizzazione di impianti eolici e delle relative infrastrutture connesse, per le loro caratteristiche tipologiche, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori naturalistici, geomorfologici e di biodiversità che le norme intendono tutelare su tali aree, comportando, fra l'altro, una possibile alterazione della continuità ecologica, un aumento della frammentazione degli habitat e della pressione antropica.	<b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b> per E1 ed E2 non si rileva una incompatibilità qualora non ricadano all'interno di habitat comunitari, così come perimetrati all'interno del relativo piano di gestione approvato, o risultanti dal sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, e fatto salvo il giudizio positivo in sede di valutazione di incidenza (ex D.P.R. 120/2003) e/o ambientale.
Aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE Siti di importanza Comunitaria (SIC) Fascia di rispetto di 1000 metri	<b>Direttiva 92/43/CEE</b> <b>DPR n. 357 del 1997</b> <b>DPR n. 120 del 2003</b> <b>Art.26 comma 4, lett. b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b>	La realizzazione di impianti eolici potrebbe comportare l'alterazione della continuità ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente.	E3 E4 E5



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 79/409/CEE Zone di Protezione Speciale (ZPS)	<b>Direttiva 79/409 - 2009/147/CE</b> <b>Direttiva 92/43/CEE</b> <b>DPR n. 357 del 1997</b> <b>DPR n. 120 del 2003</b> <b>Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22.01.2009</b> <b>Art.26 comma 4, lett. b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b>	La realizzazione di impianti eolici e delle relative infrastrutture connesse, per le loro caratteristiche tipologiche, potrebbe pregiudicare la conservazione dei valori naturalistici, geomorfologici e di biodiversità che le norme intendono tutelare su tali aree, comportando, fra l'altro, una possibile alterazione della continuità ecologica, un aumento della frammentazione degli habitat e della pressione antropica. Si rileva inoltre un possibile rischio di disturbo/allontanamento/impatto nei confronti della avifauna presente in tali siti.	<b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b> per gli impianti E2 non in autoproduzione, nonché per gli impianti E3, E4, E5, l'art. 5 c.1 lett. l del Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007 prevede un esplicito divieto.  per E1, in regime di autoproduzione (cfr art.5 c.1 lett. l del Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007) non si rileva una incompatibilità qualora non ricadano all'interno di habitat comunitari, così come perimetrati all'interno del relativo piano di gestione approvato, o risultanti dal sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, e fatto salvo il giudizio positivo in sede di valutazione di incidenza (ex D.P.R. 120/2003) e/o ambientale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 79/409/CEE Zone di Protezione Speciale (ZPS) Fascia di rispetto di 2000 metri	<b>Direttiva 79/409 - 2009/147/CE</b> <b>Direttiva 92/43/CEE</b> <b>DPR n. 357 del 1997</b> <b>DPR n. 120 del 2003</b> <b>Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22.01.2009</b> <b>Art.26 comma 4, lett. b) NTA del Piano Paesaggistico Regionale</b>	La realizzazione di impianti eolici potrebbe comportare l'alterazione della continuità ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente. Si rileva inoltre un possibile rischio di disturbo/allontanamento/impatto nei confronti della avifauna presente in tali siti.	<b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Le important bird areas (I.B.A.)
---	----------------------------------

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Important bird areas (I.B.A.);	<b>Direttiva 79/409 - 2009/147/CE</b>	La realizzazione di impianti eolici può compromettere gli obiettivi di conservazione di tali siti, nello specifico connessi alla presenza di specie ornitiche, in quanto comporta possibili collisioni, disturbo, sottrazione di territorio e di habitat utile all'avifauna ed aumento della pressione antropica conseguente alla realizzazione di infrastrutture annesse all'impianto (piste di accesso e opere di connessione elettrica).	<b>E3 E4 E5</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Le aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette
---	--

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Oasi permanenti di protezione faunistica e cattura	<b>L.R. n. 23/98</b> <b>Direttiva 79/409/CEE</b> <b>Direttiva 85/411/CEE</b> <b>Direttiva 91/244/CEE</b> <b>Direttiva 92/43/CEE</b> <b>Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950, resa esecutiva con la Legge 24 novembre 1978, n. 812</b> <b>Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448</b> <b>Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, resa esecutiva con la Legge 5 agosto 1981, n. 503</b>	Considerato l'istituzione delle le oasi è finalizzata al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat ricompresi anche nelle zone di migrazione dell'avifauna, la realizzazione di impianti eolici può compromettere gli obiettivi di conservazione di tali siti, nello specifico connessi alla presenza di specie ornitiche, in quanto comporta possibili collisioni, disturbo, sottrazione di territorio e di habitat utile all'avifauna ed aumento della pressione antropica conseguente alla realizzazione di infrastrutture annesse all'impianto (piste di accesso e opere di connessione elettrica).	<b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b>



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali	Le aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle direttive comunitarie (n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione
---	---

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
Gli areali di presenza della Gallina Prataiola ( <i>Tetrax tetrax</i> ) allegati al Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna, e relativa area buffer di 1000 m.	Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna, redatto a Dicembre 2011 come approfondimento a livello regionale del Piano d'Azione europeo per la Gallina prataiola redatto da Iñigo & Barov (2010) Convenzione di Berna - allegato II Direttiva 2009/147/CEE - allegato I L. 157/92, art. 2, comma 1 Legge Regionale n. 23/98, art. 5, comma 3 Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22/01/2009	Dal Piano d'Azione: << <i>Le centrali eoliche rappresentano una potenziale minaccia per la Gallina prataiola, sia in relazione all'impatto da collisione che al disturbo associato alla realizzazione e all'alterazione dell'habitat. Per questa ragione la presenza della Gallina prataiola dovrebbe costituire una discriminante importante nell'iter autorizzativo per la realizzazione di nuove centrali eoliche.&gt;&gt;</i>	<b>E2</b> <b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b> Anche al di fuori delle aree buffer individuate, dovrà essere considerato con particolare attenzione, nell'ambito delle procedure di VIA e/o della Valutazione di Incidenza, l'inserimento di impianti eolici sia in prossimità degli areali di presenza sia l'interposizione degli stessi tra due o più aree di presenza, e pertanto, caso per caso, dovrà essere effettuata una analisi di impatto diretto o indiretto (es. frammentazione degli habitat) dell'impianto eolico in riferimento alla presenza della gallina prataiola.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio</b>	<b>Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</b>	<b>Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati</b>	<b>Tipologia di impianti non compatibili con gli obiettivi di protezione riscontrati</b>
<p>Gli areali di presenza della chiroterofauna (tematismo ottenuto dalla elaborazione della mappa di distribuzione delle specie di chiroterofauna elaborate ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e del Catasto Speleologico della Sardegna) e relativa area buffer di 1000 m. Viene inoltre impostato un buffer di 5000 m di attenzione, all'interno del quale è opportuno prevedere dei monitoraggi specifici sulla chiroterofauna</p>	<p><b>Convenzione di Berna - allegato II</b> <b>Direttiva comunitaria 92/43/CEE</b> <b>L. n. 157 del 1992, art. 2, comma 1</b> <b>Direttiva 2004/35/CE</b> <b>“Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei” (Bat agreement), reso esecutivo con L. 27 maggio 2005, n. 104;</b> <b>L.R. n. 23 del 1998, art. 5, comma 3</b></p>	<p>La presenza e la posizione nello spazio delle turbine eoliche può impattare sulla chiroterofauna in diversi modi, dalla collisione diretta (Arnett et al. 2008; Horn et al. 2008; Rodrigues et al. 2008; Rydell et al. 2012; Hayes 2013), al disturbo o alla compromissione delle rotte di commuting e migratorie (Rodrigues et al. 2008; Jones et al. 2009b; Cryan 2011; Roscioni et al. 2014), al disturbo o alla perdita di habitat di foraggiamento (Rodrigues et al. 2008; Roscioni et al. 2013) o dei siti di rifugio (Arnett 2005; Harbusch and Bach 2005; Rodrigues et al. 2008).</p>	<p><b>E3</b> <b>E4</b> <b>E5</b></p> <p>Anche al di fuori delle aree buffer individuate, dovrà essere considerato con particolare attenzione, nell'ambito delle procedure di VIA e/o della Valutazione di Incidenza, l'inserimento di impianti eolici sia in prossimità degli areali di presenza sia l'interposizione degli stessi tra due o più aree di presenza, e pertanto, caso per caso, dovrà essere effettuata una analisi di impatto diretto o indiretto (es. effetto barriera) dell'impianto eolico in riferimento alla presenza della chiroterofauna</p>